



EL PAES

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI ZIANO DI FIEMME

ANNO XIII

NUMERO 2

LUGLIO 2018





EL PAES

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI ZIANO DI FIEMME

ANNO XIII

NUMERO 2

LUGLIO 2018

SOMMARIO

Editoriale.....2

DALL'AMMINISTRAZIONE

Dal Consiglio comunale del 15 marzo 20183

Dal Consiglio comunale del 12 aprile 2018.....3

Dal Consiglio comunale del 16 aprile 2018.....3

Dal Consiglio comunale del 10 maggio 2018.....4

Le delibere della giunta4

Pavimentazioni: gli interventi per il 2018.....8

Parco giochi più ampio e più ricco8

Villa Flora, c'è l'ok alla ristrutturazione9

Lavori in Val Bonéta9

Pronta la variante al PRG.....10

Info Point unico.....11

Voce alla minoranza12

IL PAESE

Le scritte dei pastori a Parigi13

Suore, da 90 anni a Ziano14

The artistic show16

Nonna Chiara, la "molinara".....17

Che forza, maestro!18

Cristiana Zorzi membro della società geografica italiana20

Inaugurato il gattile "Erica".....22

Per non perdere il terzo pediatra di Fiemme23

Cogliere le opportunità del turismo24

Storie vere... d'altri tempi25

Cardo mariano (Cardo della Madonna)27

IN VALLE

Wundertiere, magnifici animali in mostra28

CULTURA E ASSOCIAZIONI

I Caduti di Ziano nella Grande Guerra29

Associazione culturale "Ziano Insieme".....34

Note e allegria con la banda.....35

Le galline del sior Gunther36

Le attività del Circolo Pensionati.....36

Marcialonga è evento dell'anno.....37

Le Rais, nuova cooperativa sociale.....38

Ultime dal CML38

Notizie dal Corpo Vigili del Fuoco di Ziano.....39

Notizie dal Gruppo ANA40

Notizie dall'A.S.D. Cauriol42

RUBRICHE

Dall'anagrafe7

Le poesie di Karin7

Numeri utili44

EDITORIALE

Quello che state per sfogliare è un numero che, più di altri, ha il sapore dei ricordi. Nella sezione "Paese", infatti, abbiamo dato ampio spazio alle storie che vengono dal passato.

Come quella di Chiara Girardi, la signora ritratta in una foto del 1967 mentre raccoglieva patate, che abbiamo pubblicato nel numero di marzo de "El Paes", chiedendovi di aiutarci ad identificarla. È la nipote Maria Chiara Deflorian a ripercorrere la dura vita della nonna, classe 1899, conosciuta soprattutto per la sua attività di "molinara".

Secondo appuntamento, poi, con la rubrica "Storie vere... d'altri tempi", che propone i racconti scritti dal maestro Antonio Zorzi sulle estati trascorse a Bellamonte per la fienagione. Questa volta sono il fuoco e la luce i protagonisti della narrazione, capace di far tornare indietro negli anni, mettendo in evidenza non tanto la fatica, quanto la bellezza della semplicità.

Raccontiamo la storia anche di un altro insegnante rimasto nel cuore dei suoi alunni, che ricordano in particolare le lezioni all'aria aperta, nel bosco, per imparare dalla natura: il maestro Remo, che continua a dedicarsi ai ragazzi, anche se ha sostituito il registro con una cartina da orienteering.

...e ancora tante altre storie, di oggi e di ieri. Ci sono le suore che hanno festeggiato i 90 anni a Ziano e i giovani che le hanno omaggiate con un musical; ci sono le scritte dei pastori che sono state presentate a Parigi e la laurea in "Turismo: cultura e sviluppo dei territori" di Cristiana Zorzi; e poi ci sono, come sempre, le attività e le novità delle associazioni.

Buona lettura!

Monica Gabrielli

**PER RICEVERE VIA E-MAIL EL PAES,
COMUNICARE IL PROPRIO INDIRIZZO
ALL'AMMINISTRAZIONE O A
ELPAES@COMUNE.ZIANO.TN.IT**

dal Consiglio comunale del 15 marzo 2018

Assente giustificata Genny Giacomuzzi

Seconda variazione al Bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e Documento Unico di Programmazione 2017-2019

L'Aula ha approvato alcune variazioni al Documento Unico di Programmazione e al Bilancio di previsione 2018-2020, prendendo atto che le modifiche rispettano il pareggio finanziario e i vincoli di finanza pubblica.

Esame e approvazione del rendiconto 2017 del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari

Il Consiglio ha preso atto degli storni e delle variazioni di fondi effettuati nel corso dell'esercizio 2017 al bilancio di previsione del Corpo dei Vigili del Fuoco, approvando il rendiconto 2017, che ha chiuso con un avanzo di amministrazione di 5.355,84 euro.

È stato quindi autorizzato l'ufficio ragioneria comunale alla liquidazione del saldo del contributo previsto per l'anno 2017.

Ristrutturazione con ampliamento dell'edificio sulla p.ed. 915 C.C. Ziano - Approvazione in linea tecnica del progetto

Sono stati approvati in linea tecnica il progetto e il quadro economico dei lavori di ristrutturazione con ampliamento dell'edificio sulla p.ed. 915 C.C. Ziano, come redatto dal geometra Paolo Gabrielli. L'importo complessivo è di 350.000 euro, di cui 299.004,37 euro per lavori a base d'asta (inclusi 10.534,77 euro per oneri di sicurezza) e 50.995,63 euro per somme a disposizione dell'amministrazione. L'intervento di ristrutturazione con ampliamento dell'edificio ex impianti Belvedere prevede la realizzazione di un posto coperto per il rimessaggio del gatto delle nevi di proprietà comunale, di due locali di deposito a servizio delle associazioni che utilizzano lo spazio aperto circostante durante la stagione estiva e invernale e di uno spazio aperto al pubblico a servizio degli utenti che partecipano alle attività proposte dalle associazioni.

dal Consiglio comunale del 12 aprile 2018

Assenti giustificati Erik Partel, Susanna Sieff e Marzia Comini

Ratifica delibera di Giunta n. 14/2018

L'Aula ha ratificato la delibera di Giunta n. 14, approvata il 14 febbraio 2018, relativa a una

variazione d'urgenza al Bilancio di previsione e al Documento Unico di Programmazione 2018-2020.

dal Consiglio comunale del 16 aprile 2018

Assenti giustificati Susanna Sieff e Carlo Zanon

Proposta di ordine del giorno riguardante la sanità di Fiemme

Il Consiglio comunale di Ziano, come gli altri Consigli della valle, ha approvato l'ordine del giorno, definito nella seduta del 9 aprile 2018 dalla Conferenza dei Sindaci, finalizzato alla condivisione da parte dei Comuni di Fiemme di un atto di indirizzo riguardante la sanità di Fiemme che dovrà essere seguito da fatti concreti da parte delle istituzioni competenti.



Nel documento non si parla solo della riapertura del punto nascite, ma di un generale miglioramento dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria in valle, che passa attraverso diversi interventi, come, per esempio, la sostituzione dell'apparecchio per la risonanza magnetica, i lavori di adeguamento del pronto soccorso, la realizzazione della Casa della salute di Predazzo e altro ancora.

dal Consiglio comunale del 10 maggio 2018

Assenti giustificati Enrico Zorzi, Nicola Vanzetta e Paolo Giacomuzzi

Terza variazione al Bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e Documento Unico di Programmazione 2017-2019

L'Aula ha approvato alcune variazioni al Documento Unico di Programmazione e al Bilancio di previsione 2018-2020, prendendo atto che le modifiche rispettano il pareggio finanziario e i vincoli di finanza pubblica.

Elezione del revisore dei conti del Comune per il periodo maggio 2018 – maggio 2021

Il Consiglio ha eletto come revisione dei conti del Comune il dr. Antonio Borghetti, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Trento e Rovereto e all'Albo dei Revisori Legali dei Comuni tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'incarico ha durata triennale e il compenso annuo previsto è di 2.311,20 euro (+ Iva e contributo previdenziale).

Modifica al regolamento comunale per la concessione di finanziamenti e benefici economici ad enti pubblici, associazioni e soggetti privati

Per inserire una procedura semplificata per la concessione di contributi per manifestazioni e iniziative a carattere straordinario, l'Aula ha modificato il regola-

mento comunale per la concessione di finanziamenti e benefici economici ad enti pubblici, associazioni e soggetti privati.

Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso documentale, civico semplice e civico generalizzato

L'Aula ha approvato lo schema di "Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso documentale, civico e generalizzato", come da proposta del Consorzio dei Comuni Trentini.

Prevenzione urgente per la mitigazione del rischio di caduta massi per la porzione di abitato sottostante il canalone delle Roe - Approvazione in linea tecnica del progetto definitivo

Sono stati approvati in linea tecnica il progetto definitivo e il quadro economico dei lavori di "Prevenzione urgente per la mitigazione del rischio di caduta massi per la porzione di abitato di Ziano di Fiemme sottostante il canalone delle Roe", redatto dal dott. ing. Alessandro Pederiva. L'importo complessivo è di 615.000 euro, di cui 446.922,85 euro per lavori a base d'asta (inclusi 3.843,68 euro per oneri di sicurezza) e 168.077,15 euro per somme a disposizione dell'Amministrazione.

LE DELIBERE DELLA GIUNTA

FEBBRAIO

23- Acquisizione particelle in frazione Roda

La Giunta ha deliberato di acquisire alcune particelle in frazione Roda al fine di risolvere un annoso problema di transito. La cessione è avvenuta a titolo gratuito. Le spese contrattuali, a carico del Comune, saranno presumibilmente pari a 3.700 euro.

24- Convenzione per la compartecipazione dei Comuni alle spese di gestione dei "Centri Giovani - L'idea"

Anche quest'anno la Giunta ha approvato lo schema di convenzione per la compartecipazione dei Comuni alle spese di gestione delle tre sedi dei "Centri Giovani - L'idea", impegnando una spesa di 2.155,74 euro complessivi.

25- Interventi finalizzati al miglioramento dei patrimoni forestali e alla difesa dei boschi dagli incendi con il supporto della Provincia - Anno 2018

È stato deliberato di chiedere al Servizio Foreste e Fauna della Provincia di Trento la progettazione e la realizzazione, con spese a carico del bilancio provinciale, di alcune opere di manutenzione della rete viaria forestale a scopo di difesa dei boschi dagli incendi.

26- Determinazione dei valori venali in comune commercio delle aree edificabili e dei relativi parametri ai fini dell'IM.I.S.

La Giunta ha determinato i valori e i parametri da utilizzare ai fini dell'esercizio dell'attività di accertamento sull'Imposta Immobiliare Semplice per l'anno d'imposta 2018 e successivi.

27- Lavori di somma urgenza per la mitigazione del rischio di caduta massi sulla porzione di abitato sottostante il canale della Roa Bianca - Approvazione in linea tecnica della perizia dei lavori

Da tempo l'area a nord ovest dell'abitato di Ziano di Fiemme è soggetta alla caduta di massi che dalle pendici della montagna si staccano e scendono lungo il ca-

nale denominato Roa Bianca fino a raggiungere il centro abitato. Molti interventi sono stati eseguiti negli anni per tamponare il fenomeno ma, come si evince dalla perizia geologica redatta dal dott. Paolo Murara, non sono stati sufficienti a contenerlo. La Giunta ha quindi approvato in linea tecnica la perizia e il quadro economico di perizia, redatti dall'ingegnere Alessandro Pederiva, inerenti i lavori di somma urgenza per la mitigazione del rischio di caduta massi in questa zona, per un importo complessivo di 77.000 euro.

MARZO

28- Lavori di somma urgenza per la mitigazione del rischio di caduta massi sulla porzione di abitato sottostante il canale della Roa Bianca - Riapprovazione in linea tecnica del quadro economico di perizia

A seguito della domanda di contributo per i lavori di somma urgenza per la mitigazione del rischio di caduta massi nella zona abitata sottostante il canale della Roa Bianca, il servizio provinciale Prevenzione Rischi ha chiesto di redigere un nuovo quadro economico dei lavori sulla base del prezzario 2018. Il nuovo importo complessivo è pari a 64.957,68 euro.

29- Variazione delle dotazioni di cassa

Per garantire la piena operatività dell'ente, si è reso necessario apportare alcune variazioni agli stanziamenti di cassa del bilancio 2018-2020 per adeguarli ai residui presunti al 1° gennaio 2018.

30- Riqualficazione energetica del municipio - Approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo

È stato approvato in linea tecnica il progetto esecutivo dei lavori di riqualficazione energetica del municipio, come redatto dal geometra dell'Ufficio Tecnico Comunale Maurizio Piazzi. L'importo complessivo è di 268.771,68 euro. Le problematiche maggiori riguardano l'isolamento termico, con la necessità di intervenire sui serramenti e sulla coibentazione del solaio della soffitta, per offrire un maggior comfort climatico e un maggior risparmio energetico.

31- Adesione al network nazionale "Comuni amici della famiglia"

La Giunta ha deliberato di aderire al network nazionale dei "Comuni amici della famiglia", che raggruppa tutte le amministrazioni comunali che intendono promuovere politiche di sostegno del benessere delle famiglie residenti e ospiti.

32- Approvazione in linea tecnica del Piano degli interventi in materia di politiche familiari -2018

La Giunta ha approvato in linea tecnica il Piano degli interventi in materia di politiche familiari del Comune di Ziano per il 2018. Nello specifico, il Piano prevede, per esempio, alcune agevolazioni economiche per le famiglie numerose, per l'acquisto di pannolini ecologici e per l'acquisto di medicine per le famiglie in difficoltà.

33- Variazione all'atto programmatico di indirizzo a seguito della seconda variazione al bilancio di previsione 2018-2020

A seguito dell'approvazione della seconda variazione al bilancio approvata dal Consiglio comunale, la Giunta ha apportato le necessarie variazioni all'Atto programmatico di indirizzo generale per la gestione del bilancio di previsione 2018-2020.

34- Variazione delle dotazioni di cassa

La Giunta ha apportato alcune variazioni di cassa sul bilancio di previsione 2018-2020.

APRILE

35- Ristrutturazione con ampliamento p.ed. 915 C.C. Ziano - Riapprovazione in linea tecnica del progetto

È stato riapprovato in linea tecnica il nuovo quadro economico dei lavori di ristrutturazione con ampliamento dell'edificio ex impianti Belvedere, redatto dal geometra Paolo Gabrielli. Il nuovo importo è pari a 381.798,69, di cui 299.004,37 euro di importo a base d'asta (inclusi 10.534,77 euro per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso) e 82.794,32 euro per somme a disposizione.

36- Lavori di somma urgenza per la mitigazione del rischio di caduta massi sulla porzione di abitato sottostante il canale della Roa Bianca - Riapprovazione in linea tecnica della perizia

A seguito della richiesta del servizio provinciale Prevenzione Rischi, la Giunta ha approvato in linea tecnica la nuova perizia dei lavori di somma urgenza per la mitigazione del rischio di caduta massi sulla porzione di abitato sottostante il canale della Roa Bianca, redatta dall'ingegnere Alessandro Pederiva.

37- Realizzazione di una pozza naturalistica in località Busa Prima -Approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo

È prevista la realizzazione di una pozza d'acqua a quota 1136 m s.l.m. a funzione naturalistica/paesaggistica nella zona di Busa Prima. L'intervento va considerato sia dal punto di vista naturalistico a servizio della fauna locale, sia dal punto di vista turistico, vista la vicinanza alla strada forestale. Il dottore forestale Giovanni Martinelli ha redatto il progetto esecutivo e il quadro economico dell'intervento, per un totale di 16.439,28 euro (11.481,82 euro per lavori a base d'asta, 514 euro di oneri per la sicurezza, e 4.443,46 euro per somme a disposizione).

38- Variazione all'atto programmatico di indirizzo a seguito della prima variazione al bilancio di previsione 2018-2020

A seguito della ratifica in Consiglio comunale della prima variazione al bilancio comunale, la Giunta ha apportato le necessarie variazioni all'Atto programmatico

co di indirizzo generale per la gestione del bilancio di previsione 2018-2020.

39- Concessione di contributo straordinario all'ASD Cauriol a sostegno del progetto "Due giorni da Favola"

La Giunta ha concesso all'ASD Cauriol un contributo straordinario di 1.000 euro a sostegno del progetto "Due giorni da favola", fine settimana di beneficenza a favore di bambini e ragazzi in remissione dal cancro, per regalare loro due giornate di serenità dopo un periodo difficile.

40- Concessione di contributo all'Istituto comprensivo Predazzo - Tesero - Panchià - Ziano per l'organizzazione di viaggi di istruzione - Anno scolastico 2017-2018

Un contributo di 1.500 euro è stato concesso all'Istituto Comprensivo Predazzo - Tesero - Panchià - Ziano a sostegno delle attività extrascolastiche, in particolare visite a musei, organizzate dalla scuola primaria di Ziano.

41- Rifacimento del ponte sul Rio Sadole con arginatura di un tratto di rio in Loc. Mas del Marino - Approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo

Sono stati approvati in linea tecnica il progetto esecutivo e il quadro economico dei lavori di rifacimento del ponte sul Rio Sadole con arginatura di un tratto di rio in località Mas del Marino, come redatto dall'ingegnere Alessandro Pederiva. L'importo complessivo è pari a 167.301,30 euro, di cui 112.921,78 euro per lavori a base d'asta (inclusi 1.595,84 euro per oneri di sicurezza) e 54.379,52 euro per somme a disposizione dell'amministrazione.

42- Integrazione del Comitato Manifestazioni Locali in seguito a dimissioni

Dopo le dimissioni di Lorenzo Vanzetta e Maddalena Zorzi, la Giunta ha nominato componenti del Comitato Manifestazioni Locali Maria Chiara Deflorian, Stefania Zorzi e Sofia Polo.

MAGGIO

43- Permuta con Maria Teresa Zorzi e Giuliano Calleffi - Demanializzazione e sdemanializzazione

Per poter perfezionare l'atto notarile relativo alle operazioni immobiliari finalizzate a regolarizzare la viabilità della nuova palestra, si è reso necessario procedere a sdemanializzare e demanializzare le particelle interessate.

44- Concessione in comodato alla società Alperia Smart Mobility srl di un terreno per una stazione di

ricarica per veicoli elettrici e relativi posti auto riservati

La Giunta ha deliberato di concedere in comodato gratuito per 8 anni alla società Alperia Smart Mobility srl di Bolzano un'area di 25 mq nel nuovo parcheggio in via Nazionale per l'installazione di una stazione di ricarica per veicoli elettrici pubblica con la concessione di due posti auto.

45- Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi

Sono state approvate le risultanze del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai fini della formazione del rendiconto 2017. Sono stati quindi eliminati 17.114,86 euro in quanto residui attivi insussistenti e 29.578,64 in quanto residui passivi insussistenti. Sono stati poi riconosciuti in 1.327.730,74 la consistenza dei residui attivi al 31.12.2017 e in 960.993,25 la consistenza dei residui passivi alla stessa data. Sono state anche approvate le ulteriori variazioni al fondo plu-

riennale vincolato, che viene così iscritto nell'entrata del bilancio di previsione 2018-2020 per un valore di 43.033,52 euro per spese correnti e di 384.216,95 euro per spese in conto capitale.

46- Variazione all'atto programmatico di indirizzo a seguito della terza variazione al bilancio di previsione 2018-2020

A seguito dell'approvazione della terza variazione al bilancio votata dal Consiglio comunale,

la Giunta ha apportato le necessarie variazioni all'Atto programmatico di indirizzo generale per la gestione del bilancio di previsione 2018-2020.

47- Variazione delle dotazioni di cassa

La Giunta ha apportato le necessarie variazioni di cassa sul bilancio di previsione 2018-2020.

48 - Assegnazione al segretario generale della retribuzione di risultato relativa all'anno 2016

Dopo aver attribuito al segretario generale il punteggio relativo alla retribuzione di risultato per l'anno 2016, la Giunta gli ha assegnato il 100% della retribuzione di risultato di competenza del Comune di Ziano (40%).

49- Ristrutturazione con ampliamento dell'edificio sulla p.ed. 915 C.C. Ziano - Approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo

Sono stati approvati in linea tecnica il progetto esecutivo e il quadro economico dei lavori di ristrutturazione con ampliamento dell'edificio sulla p.ed. 915 C.C. Ziano, redatto dal geometra Paolo Gabrielli, per un importo complessivo di 381.798,69 euro, così suddiviso: 299.044,37 euro importo a base d'asta (di cui oneri della sicurezza non soggetti a ribasso 10.534,77 euro) e 82.794,32 euro per somme a disposizione.



50- Contributo per "Dolomiti Ski Jazz 2018"

La Giunta ha concesso all'Apt Valle di Fiemme un contributo di 750 euro a sostegno dell'iniziativa "Dolomiti Ski Jazz 2018".

51- Rettifica della delibera di Giunta 48/2018

È stata rettificata la delibera di Giunta 48/2018: la percentuale della retribuzione di risultato per l'anno 2016 assegnata al segretario generale è pari al 74%.

52- Approvazione dello schema di rendiconto della gestione dell'esercizio 2017 e relativi allegati

La Giunta ha approvato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2017, che chiude con un risultato di amministrazione pari a 597.910,01 euro, valore composto da: 57.906,73 euro avanzo accantonato per FCDE (Fondo Crediti di Dubbia Egibilità), 177.000 euro avanzo per vincoli dell'ente (Villa Flora), 23.026,96 euro avanzo vincolato per fondi servizio idrico, 112.589,99 euro avanzo destinato agli investimenti, 227.386,33 euro avanzo disponibile.

53- Affidamento del servizio di privacy al Consorzio dei Comuni Trentini

A seguito delle modifiche introdotte dall'entrata in vigore del nuovo regolamento europeo in materia, il servizio privacy è stato affidato al Consorzio dei Comuni Trentini fino al 31 dicembre 2019.

54- Permuta con Carlo Zorzi

La Giunta ha approvato la permuta proposta da Carlo Zorzi per l'ampliamento dell'area a parcheggio pertinenziale di cui è comproprietario. È previsto un conguaglio in denaro a favore del Comune di 2.547,90 euro.

55- Concessione contributo per attività ordinaria all'ASD Cauriol

Un contributo di 10.000 euro è stato concesso all'ASD Cauriol a sostegno dell'attività ordinaria 2018.

56- Rideterminazione del contributo per attività ordinaria all'ASD Cauriol per il 2017

Il contributo ordinario per il 2017 all'ASD Cauriol è stato rideterminato in 12.271,02 euro (invece che 12.530,01), visto l'avanzo di 258,99 euro.

57- Finanziamento di funzioni comunali svolte dalla Comunità Territoriale della Val di Fiemme - Quota 2018

La Giunta ha deliberato il pagamento di 6.716 euro alla Comunità Territoriale della Val di Fiemme, quale quota per il finanziamento di alcune funzioni comunali svolte dall'ente per il 2018.

58- Erogazione contributo su costi per tariffa rifiuti per soggetti incontinenti alle case di riposo di Predazzo e Tesero - Anno 2017

La Giunta ha erogato 1.617 euro a favore delle case di riposo S. Gaetano di Predazzo e Giovanelli di Tesero a titolo di contributo sui costi di tariffa RSU per soggetti incontinenti per l'anno 2017.

*Le poesie di Karin***Balla con me**

Allunga la mano verso di me
Stringi la mia
Stringimi a te
Accompagnami in una danza
d'amore
Rendi la mia vita più leggera
Fammi volare con la mente
Con il cuore
Tieni gli occhi
Fissi nei miei
E non mi perderò in questo
pazzo mondo
Fammi sentire
la tua voce
e saprò quale direzione
prendere.
Balliamo
La nostra melodia
Balliamo il nostro amore.

**DALL'ANAGRAFE****UN BENVENUTO AI PICCOLI...**

DEFLORIAN ANDREAS	20/03/2018
BERNARDI ELISABETTA	21/03/2018
GIACOMUZZI ANGELICA	04/05/2018
MANCA MICHELE	16/05/2018
STOICA CRISTINA ANTONIA	28/05/2018
ZORZI KEVIN	11/06/2018
VANZETTA ISABEL	08/07/2018

**UN SALUTO A CHI CI HA LASCIATO...**

MICH TULLIO	08/03/2018
SENETTIN ANNA	21/03/2018
RAUSCHER STEFAN	03/05/2018
ZORZI MARIANNA	12/05/2018
MATTIOLI SILVIA	20/06/2018
VANZETTA DONATO	12/05/2018
SALVADOR ALDERINA	29/06/2018

**TANTA FELICITÀ AI NOVELLI SPOSI...**

BISEGNA ALESSANDRO - DEPAUL GIADA

02/06/2018



PAVIMENTAZIONI: GLI INTERVENTI PER IL 2018

Importante intervento alla Roda, dalla chiesa fino al Baster

I rifacimenti di pavimentazioni, seppur siano per il bilancio comunale delle opere in conto capitale, sono una di quelle necessità quasi ordinarie. Molti di questi interventi si rendono necessari a seguito di scavi posa di sottoservizi o manutenzioni delle reti, situazioni che a volte potrebbero essere evitate se solo si riuscisse ad avere un po' di coordinamento sia da parte delle imprese che forniscono servizi, sia da parte della cittadinanza che ne fa richiesta. È un classico che dopo pochi mesi che una strada è stata ripavimentata, per un motivo o per l'altro - che sia la decisione di allacciarsi al gas, che sia una nuova utenza elettrica o telefonica o qualche guasto alle reti, comprese quelle comunali - si ricomincia a scavare, distruggendo il lavoro da poco ultimato.

Ogni anno, a seguito di una valutazione sullo stato delle strade, si decidono gli interventi prioritari e si procede con l'elaborazione di un computo metrico e, a seguire, con la gara per l'affido dei lavori.

Quest'anno, oltre ai lavori già affidati, ovvero la strada che congiunge Ziano a Panchià in destra Avisio e la strada che porta a Sadole, abbiamo deciso di



intervenire su via Molini, su una delle laterali di via Nazionale e su via Roma. Abbiamo poi previsto un importante intervento alla Roda, nella tratta che dalla chiesa porta fino al Baster, un lavoro che prevede, oltre alle pavimentazioni, anche un recupero e la riqualificazione del centro storico, il rifacimento dei marciapiedi esistenti e dell'illuminazione pubblica con la sostituzione dei corpi illuminanti attuali. Prevediamo di riuscire a pianificare quest'ultimo intervento per fine estate.

Fabio Vanzetta

PARCO GIOCHI PIÙ AMPIO E PIÙ RICCO

Nuovi giochi e un'unica struttura per chiosco e magazzino

Dopo anni di confronti e proposte siamo riusciti ad acquisire gran parte dei terreni necessari per ampliare il parco giochi in via Verdi. Preme innanzitutto ringraziare tutti coloro che sono stati coinvolti e che ci hanno permesso di concludere le operazioni di compravendita. Oltre all'ampiamiento e alla conseguente posa di nuovi giochi per i più piccoli, ci eravamo posti come

obiettivo per l'anno in corso quello di risolvere il problema legato alle varie casette a servizio dell'impianto, sostituendole con un'unica struttura che potesse servire da chiosco estivo e da magazzini per le varie attività che al parco vengono svolte.

Come spesso accade le tempistiche si sono un po' allungate, ma siamo comunque riusciti a inizio luglio a

rendere agibile la struttura progettata dall'ufficio tecnico comunale e realizzata dalla ditta Guadagnini Sandro di Predazzo. Per quanto attiene alle sistemazioni esterne, comprese la posa delle pavimentazioni, queste sono state fatte con grande professionalità dagli operai comunali.

Non possiamo che essere soddisfatti dell'intervento e dell'aver reso ancora più bello e ricco quello spazio che in molti ci invidiano.

F.V.



VILLA FLORA, C'È L'OK ALLA RISTRUTTURAZIONE

Finalmente trovato l'accordo con i tecnici provinciali

Superato anche l'ultimo ostacolo, dopo più di un anno di discussioni e trattative, finalmente è giunta l'autorizzazione da parte del servizio Beni Culturali della Provincia per la ristrutturazione di Villa Flora, edificio tanto discusso che siamo riusciti a sottrarre alla speculazione edilizia imminente rendendolo un bene pubblico, una ricchezza storico artistica per la comunità non solo di Ziano, ma dell'intera valle.

Gli elementi principali del confronto avuto tra i tecnici provinciali e il progettista, l'arch. Carlo Ganz, derivavano principalmente dagli aspetti di salvaguardia che gravano sull'immobile e la sua destinazione, che di fatto vincola a una serie di normative che non possono non essere rispettate.

Una su tutte, per fare un esempio, è l'abbattimento delle barriere architettoniche, elemento necessario per rendere a tutti accessibile l'immobile e sul quale sono state espresse posizioni diverse, sulle quali alla fine il comitato ha raggiunto un accordo, ammettendo la soluzione proposta.

Si sono inoltre ragionate e condivise idee che potessero, oltre che valorizzare il bene e il suo parco, anche rendere economicamente autonoma la struttura, creando al suo interno uno spazio che dia la possibilità a un'attività commerciale di insediarsi e gestire l'immobile.



La scelta condivisa è stata quella di copiare, anche nello stile, quanto fatto a Merano in una costruzione identica a Villa Flora realizzata dall'ingegnere Pietro Delugan.

Anche il recupero dell'ultimo piano, ovvero del sottotetto, con il rifacimento della copertura è stato elemento di accesa discussione con posizioni inizialmente radicalmente opposte che hanno poi trovato convergenza dopo vari sopralluoghi e confronti a tavolino nella ristestura delle tavole di progetto.

Ultimata questa fase autorizzativa possiamo finalmente proseguire con la procedura di gara che porterà, speriamo a breve, all'affidamento dei lavori tanto attesi.

F.V.

LAVORI IN VAL BONÉTA

Nonostante le difficoltà logistiche, strutture ultimate per metà estate



Dopo una lunga pausa invernale, sono ripresi i lavori per la ricostruzione della baita e dell'adiacente fienile in val Bonéta. Chi conosce la zona, sa cosa significhi lavorare in condizioni così difficili, senza possibilità di accesso con mezzi pesanti, riforniti solamente da elicotteri, con tempi di cantiere che ovviamente si allungano. Imperterrita, la ditta Claudio Vanzo di Masi di Cavalese sta portando avanti i lavori. Alcuni operai, uno su tutti il cosiddetto "Bregostan", si sono adattati a vivere in quell'area, coordinando e realizzando l'intervento in maniera impeccabile, come si può vedere dalla foto.

Di questo passo, per metà estate crediamo che le strutture saranno ultimate e agibili.

F.V.

PRONTA LA VARIANTE AL PRG

Nuova zona di espansione alla Roda

Dopo un lungo e attento lavoro, è in dirittura di arrivo la Variante al Piano Regolatore Generale per l'anno 2018, che modificherà l'assetto urbanistico del territorio comunale.

L'insieme delle modifiche previste nella Variante 2018 ha lo scopo di adeguare il PRG vigente alle nuove disposizioni normative, oltre a consentire all'Amministrazione comunale e ai cittadini di disporre di uno strumento urbanistico aggiornato ai nuovi obiettivi della pianificazione provinciale e pronto a recepire le istanze derivanti dal dibattito che interesserà la redazione del Piano Territoriale della Comunità di Valle.

Le modifiche introdotte riguardano diversi aspetti, sia dal punto di vista normativo con l'introduzione dei nuovi indici edilizi imposti a scala provinciale, sia cartografico con la revisione puntuale della zonizzazione urbanistica in base all'effettivo utilizzo del suolo.

Per quanto riguarda l'aspetto normativo, la novità principale è l'indice di "fabbricazione" calcolato in modo univoco per tutti i comuni trentini e basato sulla S.U.N., acronimo di Superficie Utile Netta. La SUN definirà la superficie netta realizzabile di ciascun lotto, gli oneri di urbanizzazione e lo standard di parcheggio da rispettare. Dal punto di vista pratico è un indice che semplifica

notevolmente la progettazione, agevolando sia i progettisti sia i cittadini, che si confronteranno con un unico parametro per ciascun tipo di intervento.

Sono state poi introdotte importanti novità sulle categorie di intervento per gli edifici in centro storico, ed in particolare per la ristrutturazione, con una disciplina che agevola soprattutto gli interventi destinati al recupero ai fini abitativi dei sottotetti, attraverso possibilità volumetriche non contemplate fino a qualche anno fa.

Per quanto riguarda invece l'aspetto cartografico, è stato fatto un importante lavoro di ridefinizione di numerose zone sia all'interno dell'abitato sia ai suoi margini con la ripermimetrazione delle aree agricole e di quelle boscate in base all'effettivo stato e utilizzo dei luoghi.

Le principali novità cartografiche introdotte dalla Variante sono essenzialmente due: la prima riguarda la ri-

perimetrazione e la semplificazione delle aree sature attraverso l'individuazione di un'unica zona (B0) che dal 01.01.2018 è anche esente da IMIS, cosicché i cittadini interessati da queste aree avranno un notevole risparmio economico. La seconda novità, e di gran lunga la più importante, è l'individuazione di una nuova zona di espansione dell'abitato, che darà l'opportunità ai giovani del paese di realizzare la propria prima casa. La nuova zona di espansione è stata pianificata nella frazione della Roda, nei prati a valle delle attuali cooperative. La sua scala dimensionale è nata dal calcolo

del fabbisogno abitativo che il paese avrà nei prossimi dieci anni, e consentirà l'insediamento di 30 nuove famiglie sui circa 6000 mq di area complessiva. La trasformazione dell'area avverrà attraverso un piano di lottizzazione di iniziativa pubblica che coinvolgerà gli attuali proprietari dei fondi a cui sarà riservato il 50% della volumetria realizzabile mentre il restante 50% sarà riservato al Comune che lo rimetterà sul mercato per iniziative rivolte alla realizzazione di prime abitazioni.

La scelta di concentrare l'espansione del paese in un'unica zona sovverte la politica del passato in cui ciascun cittadino interessato chiedeva la trasformazione del proprio prato in zona edificabile, con il risultato di un'edificazione a macchia di leopardo, ai margini

dell'abitato esistente, con ingenti costi e problemi di urbanizzazione, di sottoservizi e di infrastrutture. Questa nuova politica, persegue un'equa ripartizione dei diritti edificatori tra chi già possiede delle aree adatte all'edificazione e chi non ne dispone, garantendo ai primi una giusta valorizzazione dei propri terreni e ai secondi la possibilità di realizzare la prima abitazione, eliminando del tutto qualsiasi speculazione.

Per concludere, invito i cittadini a prendere visione della variante che sarà depositata presso l'ufficio tecnico per circa un mese, a partire dalla data di prima adozione del Consiglio comunale, in modo da poter formulare eventuali osservazioni che potranno essere o meno accolte in seconda e definitiva adozione del PRG.

Erik Partel



INFO POINT UNICO

Costruzione in legno e vetro

Come avevamo già anticipato sul precedente numero, con l'articolo che illustrava gli interventi previsti in bilancio, è stata dismessa la sede dell'ufficio turistico destinando tali spazi alla nuova biblioteca.

Come soluzione alternativa, ci siamo posti l'obiettivo di risolvere, unificandoli e ottimizzandoli, due importanti servizi.

Il primo è quello relativo al progetto E-motion, che abbiamo saputo far crescere anno dopo anno; il secondo quello di centralizzare, rendendolo ben visibile, un punto d'informazione turistico.

La soluzione adottata, quindi, è stata quella di concentrare in un'unica struttura entrambe le attività, realizzando un più dinamico e moderno Info Point in piazza, così da fornire entrambi i servizi, evitando una duplicazione degli stessi, come accadeva in questi ultimi anni, ma soprattutto adottando una soluzione migliorativa anche sotto il profilo estetico.

L'Ufficio tecnico comunale ha cercato di creare una struttura facilmente identificabile, che si contraddistingua proprio per il suo ruolo specifico. L'immobile, pur avendo un utilizzo stagionale e di fatto sia molto semplice (si tratta di un corpo unico longitudinale, per circa due terzi accessibile e per un terzo chiuso, adibito a deposito), è stato realizzato nel rispetto dei criteri che contraddistinguono un edificio in classe energetica B+



con pareti in X-Lam e cappotto in fibra.

L'intera costruzione, in legno di abete e pareti vetrate, è stata posizionata su una platea ribassata sotto l'attuale piano di calpestio per poter agevolare l'accesso anche alle persone diversamente abili. L'impresa, che si è aggiudicata il lavoro previo confronto concorrenziale, è stata la EssePi srl di Terlago, che seppur con qualche giorno di ritardo ha saputo soddisfare appieno le richieste.

F.V.



VOCE ALLA MINORANZA

Fare Insieme torna a parlare del rio Castelir

Su quanto era accaduto riguardo al rio Castelir in questi ultimi anni pensavamo di aver già detto e fatto tutto il possibile e vi avevamo tenuti aggiornati anche attraverso un articolo, ironico, comparso nel numero di aprile 2017 di El Paes. Ma dopo l'ennesimo prelievo d'acqua forzoso e irrispettoso del deflusso minimo vitale avvenuto a fine novembre 2017, permetteteci il gioco di parole, altra acqua sotto i ponti è passata. In seguito all'ennesima interrogazione comunale della nostra lista di minoranza sulla questione, protocollata in data 04/12/2017, e portata a conoscenza degli uffici del Servizio foreste e della Magnifica Comunità, il consigliere provinciale Filippo Degasperi, a seguito di un articolo comparso sul quotidiano Il Trentino, in data 13/02/2018, ha depositato un'interrogazione rivolta al presidente del Consiglio provinciale riguardante il "Mancato rispetto del deflusso minimo vitale del rio Castelir". Dopo l'esortazione del sindaco, avvenuta verbalmente in Consiglio Comunale, a chiedere all'ufficio Distrettuale Forestale di Cavalese se avesse affettivamente autorizzato, anche solo verbalmente, il prelievo d'acqua anche se non c'erano le condizioni previste dalla concessione per poterlo fare, e la cui risposta, attraverso il dottor Bruno Crosignani, è stata chiara e la riportiamo testualmente: "né lo scrivente né la Stazione Forestale ha dato alcun tipo di autorizzazione in merito, né scritta né verbale... lo scrivente ufficio ha provveduto agli adempimenti di competenza", e dopo essere giunti nelle grazie della Provincia, abbiamo deciso di presentare l'ennesima interrogazione sulla questione, indirizzata a Sieff Susanna assessore all'ambiente del Comune di Ziano di Fiemme, in modo da dirimere, una volta per tutte, i nostri dubbi. Ecco le nostre domande con le risposte dell'assessore:

1- In qualità di assessore all'ambiente era a conoscenza dell'irregolare prelievo in essere sul Rio Castelir?

Risp.: No, fino alla telefonata di cui al punto 2.

2- Come si spiega le affermazioni del sindaco che ha dichiarato pubblicamente in sede di Consiglio comunale che il prelievo era autorizzato? Una bugia?

Risp.: No, ero presente alla telefonata fatta con la Forestale, anche se non era in viva voce.

3- A seguito delle segnalazioni del 2016 e del 2017 (precisiamo qui: nel 2016 solo verbali) in merito al fatto che sono state più volte manomesse le condizioni di garanzia del deflusso minimo della presa del Rio Castelir cosa è stato fatto dall'amministrazione e dal suo assessorato in particolare per risolvere il problema? È stata richiesta una deroga all'A.p.p.a.?

Risp.: Anche a seguito di verifiche non risultano segnalazioni ufficiali a protocollo nel 2016, l'unica segnalazione nel 2017 è relativa ad un'ostruzione del foro d'uscita prontamente ripristinata. Rispetto alla richiesta di deroga informo che non è comunque compe-

tenza dell'A.p.p.a. (Agenzia Provinciale Protezione Ambiente).

4- La neve per lo snow park e la Marcialonga come è stata fatta? Non si poteva pensarci prima e predisporre l'occorrenza già in estate visto che la questione è ricorrente e si ripresenta ogni anno?

Risp.: È stata fatta utilizzando l'acquedotto. Per l'anno 2017 erano state stanziare le risorse a bilancio per una verifica/studio del DMV del Rio Castelir ma non ci sono stati i tempi tecnici per effettuarlo.

5- È vero che esiste una sanzione e a quanto ammonta?

Risp.: Sì, esiste un'ingiunzione ai sensi dell'art. 18 della legge 24.11.1981, n. 689 per un importo di 510 euro.

6- Chi ne è responsabile e chi deve pagare?

Risp.: Non sta a me stabilire responsabilità e competenze.

E questo è quanto. Ce lo faremo bastare?

Lista Fare Insieme

PROPOSTE ACCOLTE

Ci fa piacere notare che le nostre due proposte, comparse su questo giornalino nelle uscite precedenti a questa, sono state vagliate e ritenute interessanti dalla Giunta comunale, oltre che dal Consiglio comunale. Ci riferiamo alle nostre idee per migliorare e rilanciare due aree, la zona ex Belvedere e il parco giochi, che avevano bisogno di un rinnovamento estetico, ma soprattutto di una riprogettazione degli spazi utilizzabili dalle persone in modo da poter fruire in modo piacevole delle due realtà ludiche e sportive. Abbiamo avuto il piacere, durante una seduta del Consiglio comunale, di vedere e discutere il progetto provvisorio del nuovo edificio che sorgerà nell'ex area Belvedere e siamo soddisfatti di questa opportunità che ci è stata data. Un po' per la soddisfazione di vedere una nostra idea messa su carta, ma soprattutto per aver avuto la possibilità di intervenire su alcune scelte architettoniche ed estetiche del manufatto. Ci sarebbe piaciuto che l'interrato fosse ampliato ulteriormente, ma ci rendiamo conto che dobbiamo, sempre e comunque, fare i conti con il bilancio comunale. Quello che abbiamo sempre chiesto, e che abbiamo anche esplicitato in un articolo su questo giornalino qualche numero fa, si è realizzato, e siamo convinti che la condivisione ed il lavoro di gruppo, su un qualsiasi progetto, portino sempre a migliorare la messa in opera di ogni idea e che lavorando insieme si riesca anche a smussare le differenze caratteriali e le differenti vedute che, inevitabilmente, sono presenti in ognuno di noi. Aspettiamo con trepidazione la prossima condivisione.

Lista Fare Insieme

LE SCRITTE DEI PASTORI A PARIGI

L'etnoarcheologa Marta Bazzanella ha presentato la sua ricerca in Francia

Come è noto, le scritte dei pastori della valle di Fiemme sul Monte Cornon sono state oggetto negli scorsi anni di un progetto di ricerca condotto da un team di esperti del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele sotto la guida di Marta Bazzanella. Il lavoro ha portato alla luce più di 47.000 scritte, realizzate da pastori impegnati nella transumanza locale a breve distanza tra il 1400 e il 1950.

I risultati della ricerca sono stati protagonisti dell'intervento di Marta Bazzanella al XVIII congresso mondiale UISPP (Union Internationale des Sciences Préhistoriques et Protohistoriques) che si è svolto a Parigi dal 3 al 9 giugno scorso. Il tema generale del congresso era *"Adattamento e sostenibilità delle società preistoriche e protostoriche confrontate con il cambiamento climatico"*. Il Museo di San Michele ha partecipato a una delle sessioni del congresso, la 21ª, dedicata alle *"Spiritual and Ritual Dimensions of Mountain Landscapes"* (Dimensioni spirituali e rituali dei paesaggi montani). L'intervento di Marta Bazzanella era intitolato *"The religious landscape of the shepherds of Mount Cornon in the Fiemme valley"* (Il paesaggio religioso dei pastori di Monte Cornon in Val di Fiemme).

Nel suo intervento, la dott.ssa Bazzanella ha descritto le scritte dei pastori indicandone il periodo di realizzazione tra il XV e la metà del XX secolo e la localizzazione tra i 1200 e i 2000 mt. s.l.m.. Ha spiegato come queste scritte fossero date, firme, iniziali, stemmi di



famiglia, conteggio del bestiame, piccoli disegni, simboli sacri, dediche e saluti. Ha, inoltre, illustrato il fatto che le greggi dovevano essere tenute a questa altitudine per evitare sia i terreni coltivati vicino ai paesi, sia i prati più in alto, dove si poteva pascolare solo dopo che il fieno era stato tagliato. Si trattava, quindi, di un tipo di pastorizia non legato alla stagionalità, ma mirato soprattutto allo sfruttamento anche di questa parte di territorio che, per la sua ripidità, non poteva essere coltivato.

Interessante per il convegno è stata, soprattutto, la descrizione dello scenario religioso offerto da questa montagna, che raccoglie sulle sue pendici più di 2600 simboli sacri, e l'intenzione di trarre dalla loro analisi un modello per l'interpretazione dell'arte rupestre preistorica e protostorica.

Elisabetta Vanzetta



COS'È L'UISPP

L'Unione Internazionale delle Scienze preistoriche e Protostoriche (UISPP) è stata fondata il 28 maggio 1931 a Berna e raggruppa tutte le discipline legate agli studi preistorici e protostorici: archeologia, antropologia, paleontologia, geologia, zoologia, botanica, scienze ambientali, fisica, chimica, geografia, storia, numismatica, epigrafia, matematica e altro. La ricerca sui meccanismi di adattamento e le dinamiche delle società umane è al centro dell'interesse scientifico dell'UISPP, che organizza periodicamente un congresso mondiale per presentare i progressi compiuti dalle varie discipline e definire gli obiettivi di ricerca comuni.

SUORE, DA 90 ANNI A ZIANO

Il paese si è mobilitato per festeggiare l'importante anniversario

Il 15 novembre 1927 aveva luogo la festosa accoglienza delle prime tre suore, che davano vita alla comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice nel nostro paese. E ciò non è avvenuto per caso, ma attraverso l'entusiastico interessamento di don Paolo Giacomuzzi, nativo di Ziano e già prete salesiano dal 1910 ed operante con incarichi di responsabilità in varie case salesiane nel Piemonte.

Don Bosco era morto il 31 gennaio 1888 e la sua popolarità e la fama della sua presunta santità erano note anche nel nostro paese, ma non c'era la presenza fisica e fissa di una comunità salesiana, sia pur piccola.

La cosa diventò possibile e concretizzabile per merito delle preghiere di molti, del suddetto don Paolino, del via libera concesso dalla sede centrale delle F.M.A. di Torino. Il parroco di Ziano pro tempore (don Ernesto Gardener), il podestà e l'intera popolazione, di buon grado e con grande soddisfazione accettarono la nuova comunità, che fin da subito concretizzò la sua opera su tre fondamentali filoni: asilo infantile, laboratorio diurno per le giovani e oratorio festivo femminile.

L'asilo era già presente come istituzione da alcuni anni; le suore hanno svolto il compito di maestre educatrici dal 1927 al 2017 ininterrottamente con presenze variabili in rapporto al numero dei bambini frequentanti, ai mutamenti normativi intervenuti negli anni ed alla disponibilità delle religiose. Da quest'ultimo anno scolastico, ad esempio, è venuta meno la presenza delle suore nella scuola materna proprio per l'impossibilità di un ricambio.

Il laboratorio diurno per le ragazze beneficiava dell'esperienza della maestra, che le istruiva nelle attività di taglio, cucito, ricamo, rammendo e nelle conoscenze di base di economia domestica. Questa attività andò avanti fino alla fine degli anni '60.

L'oratorio festivo femminile fu una costante fondamentale, che ebbe radice proprio dalla pedagogia del gioco e dalla spiritualità salesiana fin dall'inizio e continuò negli anni fino ai nostri giorni con modalità diverse ma con il medesimo spirito. Negli anni postconciliari vennero meno le distinzioni tra oratorio maschile (in genere affidato ai parroci o ai giovani cappellani) e femminile (in genere affidato alle suore).

Torniamo agli inizi.

L'inaugurazione di tutte queste attività avvenne il 25 dicembre 1927, il giorno di Natale, proprio per dare maggiore risonanza e solennità a questa nuova opera, messa immediatamente sotto la protezione della Madonna invocata come Ausiliatrice e dei fondatori della congregazione salesiana (Don Bosco e Sr. Maria Do-



menica Mazzarello).

Dal 1927 ad oggi prestarono il loro servizio qui a Ziano ben 72 suore, che si avvicendarono negli incarichi (direttrice, maestra educatrice, maestra di laboratorio, cuciniera) secondo l'obbedienza indiscussa alla rev. Madre Ispettrice, che provvede ancora oggi ad assegnare i servizi nella loro specificità e durata.

Così hanno scritto le persone che non hanno potuto essere presenti alla festa:

...Assicuro a tutti voi la mia preghiera, perché la grazia di Dio e la presenza materna di Maria Ausiliatrice continuino a rendere feconda di bene la vostra missione tra i bambini, i giovani, le famiglie.

Madre Generale Sr. Yvonne Reungoat

...Auguro a voi e a tutte le persone che sono lì con voi, che questa sia occasione per cogliere la presenza di Dio nella storia e per affidare al Signore il futuro dell'Unità Pastorale, che sta nascendo. *Ispettrice Sr. Palmira De Fortunati*

...Non ci siamo sentite mai sole. La nostra presenza è sempre stata sostenuta e incoraggiata da bravi e zelanti sacerdoti e dalle famiglie di Ziano...; terra fertile di tante vocazioni di Salesiani e F.M.A., generosi/e missionari/e. *Sr. Giulia*

...Da ogni singola persona ho ricevuto molto bene e nel ripensare ai volti incontrati e per gli anni trascorsi tra le meravigliose montagne del "mio" amato Trentino, provo ancora tanta emozione e viva riconoscenza. *Sr. Francesca*

...Non ci resta che guardare avanti con uno sguardo di fiducia e di speranza...; questo cammino iniziato possa continuare, impegnandoci tutti a diventare dei protagonisti al servizio della vostra comunità e nella costruzione del Regno di Dio. *Padre Giancarlo incaricato diocesano per le Religiose*

Ci sono suore che sono state qui per un solo anno ed altre che hanno trascorso qui lunghi periodi della loro vita (Sr. Luigina, Sr. Norma, Sr. Cristina, Sr. Bianca, tanto per fare qualche nome) anche in tempi non continuativi e con mansioni diverse.

Nelle cronache redatte anno dopo anno con molta diligenza viene “fotografata” la vita della comunità: in uno dei primi giorni di servizio (autunno 1927) si legge ad esempio: “povertà di mezzi, ma un grande desiderio nostro di vivere con la gioventù; desiderio che fa lavorare la nostra mente per portare sempre qualcosa di nuovo: c’è la fiamma dell’amore che tutto riscalda e vivifica e fa bello e attraente l’oratorio”.

Col passare degli anni la comunità delle suore si integrò sempre di più con le realtà pastorali della parrocchia e, specie dopo il Concilio, anche a raggio più largo, partecipando ad un crescendo di incontri anche a livello decanale e diocesano.

Le suore si sono sempre rese disponibili in occasione di celebrazioni annuali ricorrenti (tridui, novene, preparazione ai sacramenti, “maggiori”, sagre patronali e quant’altro), ma anche straordinari (messe “novelle”, avvicendamento dei parroci, accoglienza del vescovo durante le visite pastorali ecc.) con discreta ma preziosa collaborazione con la parrocchia, pur conservando pienamente la propria autonomia operativa, secondo le regole della congregazione verso le quali c’è sempre stata adesione puntuale, devota e indiscussa.

In una pagina delle cronache dell’anno 1936 si legge questa splendida riflessione: “Sembra di trovarsi di fronte all’opera dell’agricoltore, sempre instancabilmente uguale nelle varie fasi: il primo lavoro compiuto dalla sua mano robusta viene corrisposto dallo spuntare delle piccole piante, a cui fan seguito un arresto, un nuovo sviluppo e un nuovo arresto, quasi un affievolimento. Ma appunto allora, quando i profumi dei fiori svaniscono e le variopinte corolle avvizziscono, nella pianta si compie il lavoro della formazione e maturazione del frutto. Allo stesso modo il nostro Oratorio ebbe vita, crebbe, si sviluppò e vive”.

La comunità delle suore fu inizialmente costituita da 3 religiose; successivamente si stabilizzò su 4, per arrivare anche a 5, in ragione del numero dei bambini frequentanti la scuola materna e delle nuove normative

...e le presenti scrivono:

Don Bosco affermava che “la parte più preziosa e delicata della società sono i bambini e i giovani e in mano a loro è il futuro”. Ora a noi il grande compito di educarli alla vita... Per questo sentiamo che solo insieme, famiglie, nonni, comunità parrocchiale e civile, possiamo collaborare a questa grande missione... Le nuove generazioni ci saranno grate.

A tutti GRAZIE e a ciascuno BUON PROSEGUIMENTO DEL CAMMINO INSIEME.

Sr. Bianca, Sr. Gabriella, Sr. M. Cristina



dettate dalla provincia di Trento.

Bisogna anche osservare che per merito della presenza in paese e soprattutto della testimonianza di vita della comunità sbocciarono numerose vocazioni religiose e missionarie: oltre venti dal 1927 al 1952 solo nella congregazione salesiana, senza contare chi ha scelto altri istituti. Negli ultimi sessant’anni la fontana si è quasi prosciugata (anche in campo maschile) ed i tempi sono piuttosto critici, mancando il necessario ricambio generazionale.

Le suore furono sempre attente anche a partecipare alla vita della comunità civile sia nei momenti di festa che non; non si può passare sotto traccia il periodo grave della seconda guerra mondiale che a Ziano portò oltre ai Caduti in guerra anche i tragici giorni del 2-3 maggio 1945; anche l’asilo e chi lo abitava corsero rischi seri, così come è riportato in alcune dolorose pagine di cronaca.

In piena guerra, nella cronaca del giorno di Natale 1940 si legge testualmente: “Per dar gioia e sollievo a questa buona popolazione, ci sentiamo felici”.

Le suore furono tra l’altro sempre presenti nei gruppi delle ex-allieve, dei operatori, nei Consigli Pastorali che nacquero nella stagione postconciliare, partecipando a innumerevoli incontri, soprattutto ove fossero interessati bambini, ragazzi/e e giovani.

Dopo il Concilio vennero a cadere le separazioni tra oratorio maschile e femminile e le suore a tutt’oggi sono presenti all’animazione di gruppi vari.

Nell'ormai lontano passato, frequenti erano le accademie, le recite, i giochi con la partecipazione a pratiche di pietà frequenti e ripetitive; davvero con poco si era contenti: talvolta bastavano una caramella o una focaccina o un dolce pur che sia, un'immagine sacra o una medaglietta a coronamento di fiumi di preghiere o di "fioretti": l'importante era stare insieme in allegria proprio secondo lo stile di don Bosco. E così anno dopo anno nel novembre 2017 si sono compiuti 90 anni di presenza ininterrotta delle "nostre" suore.

A conclusione di questa carrellata riepilogativa, ma certo non esaustiva dell'opera delle F.M.A. a Ziano, è confortante citare un passo scritto nelle cronache del 17 ottobre 1967: "Pensiamo che al Signore nulla sfugga di ciò che facciamo per Lui e saprà rendere fecondo il sacrificio, anche se a noi forse non è dato di vedere i frutti. A noi il dovere di seminare; ad altri la soddisfazione di raccogliere".

Questa riflessione è sempre attuale e vera, perché senza semina non c'è raccolto. Un grazie sincero alle "no-

stre Suore"!

La comunità parrocchiale ha voluto festeggiare questa particolare ricorrenza con una serie di iniziative:

- una mostra fotografica con foto storiche e d'epoca fino agli anni più recenti
- una ricostruzione storica, documentata dalle "Cronache" aggiornate anno dopo anno nell'archivio della comunità delle suore
- uno spettacolo allestito dai nostri giovani
- la messa solenne domenica 27.05.2018 con la partecipazione di tanti sacerdoti e di alcune religiose che hanno svolto il loro servizio qui ed ora operano in altra sede
- il pranzo al tendone
- il concerto della banda di Ziano, a conclusione.

Giornate piene di attività e di entusiasmo; un modo semplice e diretto per rendere merito alle tante religiose, che qui hanno vissuto e lavorato a beneficio della nostra gente.

Antonio Zorzi

THE ARTISTIC SHOW

Il Gruppo Giovani racconta il dietro le quinte del musical del 26 maggio

Se dovessi esporre tutto quello che questo musical ha significato per me, non finirei più. Credo di non parlare solo a nome mio, ma anche di tutti coloro che, come me, hanno partecipato non solo alla realizzazione della scena ma anche alla scrittura del copione, alla traduzione e riscrittura delle canzoni, al componimento delle scenografie e coreografie. Sicuramente non posso dire che sia stato facile, anzi questa volta ci siamo davvero tutti messi alla prova, ma ora che ho visto il risultato finale non posso che dire di essere fiera di tutti noi e che, ne è valsa la pena. Questo spettacolo non è solo una scenetta composta da degli attori. Dietro tutta questa messa in scena c'è una grande famiglia costruita mattonella su mattonella: fra gioie, momenti di rabbia, stupidaggini e anche alcune lacrime. Devo ammettere che ci sono stati dei momenti in cui pensavamo che



non ce l'avremmo mai fatta perché non tutto è oro quel che luccica. Spesso la voglia non ci ha accompagnati e per alcuni, nemmeno l'impegno, ma grazie agli animatori che ci hanno spronati e hanno sempre creduto in noi, siamo riusciti nel nostro intento.

Ma adesso basta parlare di cose negative. Devo ringraziare questo musical perché ha unito un gruppo di ben 25 persone e, se conoscesti tutti i componenti del Gruppo Giovani di Ziano, lo ritereste una cosa impossibile. Tantissime teste calde, diverse, tante idee, molti caratteri forti ma la cosa che ci lega è l'amicizia e la gioia. Non lo dico perché "sono cose che si dicono" o perché "bisogna fare una bella impressione". Lo dico perché si sono formati legami che all'inizio di questo percorso sembravano impossibili.

Questo progetto è stato realizzato in occasione del 90° anniversario della presenza delle suore Figlie di Maria Ausiliatrice a Ziano. Vogliamo ringraziare la Parrocchia per averci concesso l'utilizzo della struttura e per averci dato la possibilità di realizzare questo progetto. Consiglio a tutti di provare almeno una volta nella vita a fare questa esperienza, perché anche se ne uscirete stanchi, distrutti e con i nervi poco saldi, ne vale la pena. Questo tipo di attività ti fa capire che nella vita "strucare i denti" e non mollare anche davanti a ciò che sembra impossibile, ti aiuta a crescere e maturare ma soprattutto a condurre una vita felice.

Chiara e i ragazzi del Gruppo Giovani

NONNA CHIARA, LA “MOLINARA”

Il ricordo della nipote che porta lo stesso nome

Sull'ultimo numero abbiamo pubblicato una fotografia del 1967, chiedendo se qualcuno riconoscesse la signora ritratta mentre raccoglieva patate. Si tratta di Chiara Girardi, classe 1899. È la nipote Chiara a raccontare la storia della nonna di cui porta il nome.

Chiara Girardi è nata a Pergine e all'età di 20 anni, dopo aver sposato Giorgio Vanzetta (*Marsonato*), si è trasferita a Ziano di Fiemme. Mio nonno Giorgio l'ha portata in viaggio di nozze a Malgola, località sopra Predazzo, a rastrellare il fieno fino in cima a una ripida riva. Vita grama la sua, come del resto quella di tante donne dell'epoca. Negli anni '30-'35 ha iniziato a lavorare nel mulino di famiglia, traendo insegnamento dall'attività della zia. In quegli anni chi lavorava nei mulini faceva giornate di tredici/quattordici ore minimo, quando non lavorava tutta la notte. Da Capriana a Moena, tutti i paesi della valle avevano i propri mulini e quella era un'industria molto importante per la vita della nostra gente. Lei ha iniziato pestando le carube per i cavalli, le bacche di ginepro per farne miele, il miglio. Pestava orzo e segale e il frumento che andava prima lavato e asciugato. Alla fine del lavoro tratteneva per sé una paletta o due di farina (prendevo la “moltura”) per pagamento, in quanto i soldi scarseggiavano e comunque in tempo di guerra tutto andava denunciato e conteggiato. Per macinare un quintale di frumento o di orzo ci volevano

due giornate di lavoro e alla fine – per pagamento – si chiedevano tre/quattro chili di farina, non avendo il coraggio di chiedere di più. La nonna Chiara ci diceva che sua zia aveva messo una madonnina sopra il cassone dove si raccoglieva la farina e ogni tanto, rivolgendosi alla statuetta chiedeva: “Madonna benedetta, me ne posso prendere ancora una paletta?”. In inverno l'acqua delle rogge, che passando sulle grandi ruote di



legno faceva girare le mole in pietra, ghiacciava. Ed ecco che la nonna doveva mettersi un paio di pantaloni del nonno, prendere l'accetta e scendere nella roggia con una scala, e cercare di liberare le grosse ruote dal ghiaccio, finché non sentiva più le mani a causa dei geloni (*diabolini*). Il ghiaccio continuava “a fabbricare” e le ruote non giravano, ma era necessario farle andare in un modo o in un altro, perché il prodotto era necessario se la gente voleva mangiare. In tempo di guerra, talvolta, si faceva aiutare da una donna e lavoravano di notte, in quanto era necessario sbrigarsi a macinare e nascondere tutto, perché i controllori passavano in rassegna tutto, fagotto per fagotto. La paura era di casa in quei momenti.

Un giorno, con la tessera, delle persone hanno ricevuto del riso. Ven-

nero da lei a pregarla di macinarlo. Dopo averlo macinato la nonna nascose i sacchetti nella cantina sotto un grosso catino che usava per lavare i panni (per fare la lisciva). Purtroppo, però, il controllore li trovò e dopo averle ricordato che non poteva macinare il riso e che lo stesso doveva essere mangiato intero, le diede una multa di 12 lire. Per mia nonna fu un colpo durissimo, ma siccome era di animo buono, lo fece anche altre volte, di notte e cercando di nascondere il tutto. Da ultimo nel mulino macinava il sale per i panettieri e pane vecchio per il pangrattato.

Chiara cessò l'attività di *molinara* dopo l'alluvione del 1966. Oltre al lavoro nel mulino c'erano i campi e i prati e undici figli, di cui otto vivi. So che in estate ha lavorato spesso anche presso gli alberghi di Cavelonte, dove venivano in vacanza i seminaristi. Mia nonna era molto conosciuta per l'attività di *molinara*, ma anche perché allevava capre.

Da ragazzina ero la persona più felice di questo mondo quando la mamma mi lasciava andare a dormire dalla



nonna e rimanevo da lei anche una settimana. La mattina, prima di andare a scuola, la nonna preparava il biberon per il capretto e mi piaceva moltissimo andare a darglielo. Lo trovavo nella stalla sotto la gerla che ci aspettava. Ho dei ricordi bellissimi della mia nonna, a cui volevo un bene immenso. Per anni, da ragazza, trascorrevi tutte le domeniche da lei. Andavamo insieme alla messa e poi stavo con lei fino al pomeriggio, quando poi si andava all'oratorio.

Fino a quando la nonna è vissuta penso che sia stata il perno della famiglia. Alle feste comandate e al suo



compleanno ci si ritrovava tutti insieme a casa sua: i figli con le mogli o i mariti e relativi figli. Erano delle occasioni per rinsaldare i legami familiari e tenerci tutti uniti. È morta nel 1987 e mi piace pensare che ha aspettato proprio me prima di chiudere i suoi occhi espressivi e prendersi finalmente quel meritato riposo che non si è mai concessa in vita.

Una vita durissima quella che nonna Chiara ha vissuto, ma sempre pronta a ridere e scherzare con tutti.

Chiara Deflorian

CHE FORZA, MAESTRO!

Quando Remo Deflorian era un alunno

Remo Deflorian, classe 1941, è *il* maestro per molti di noi. Anche lui, come tutti, da bambino ha frequentato le scuole elementari. A quell'epoca le scuole erano obbligatorie solo fin al quinto anno di elementari, seguivano un anno di avviamento o i tre anni di scuole medie propedeutiche per la frequenza in una scuola superiore. Remo racconta che il primo anno di scuola ebbe gravi problemi di salute: fu operato di appendicite all'ospedale di Tesero, ma qualcosa andò storto perché il mese dopo vi fu nuovamente ricoverato in condizioni disperate e in pericolo di vita per una peritonite.

Remo ricorda che la sua prima maestra, durante quell'anno, fu Ester, la mamma di don Lucio; seguirono la maestra Dora e poi alcuni maestri maschi. I primi anni - dalla prima alla terza - le classi erano separate in maschili e femminili; mentre in quarta e in quinta divennero miste.

Gli chiedo se ricorda qualche marachella combinata nel corso di questi primi anni di scuola. Con un sorrisetto racconta che in quarta elementare fu bocciato e dovette ripeterla, "sempre per problemi di salute, però!", precisa, ma non manca di sottolineare che la seconda volta fu promosso con ben cinque dieci e quattro nove. Racconta di come, insieme agli altri bambini, si

divertisse a catturare e nascondere *sorle* (maggiolini) in tasca per poi liberarle a scuola o in chiesa.

Finite le elementari era indeciso se proseguire gli studi o meno. Ai tempi la scuola media era una sola per tutto il territorio di Fiemme e Fassa, si trovava a Cavalese e vi si poteva accedere solo superando un test di ingresso che Remo prontamente passò senza problemi. Purtroppo, durante la prima media Remo perse il papà, ma poté comunque proseguire gli studi grazie a una borsa di studio dedicata agli orfani dei lavoratori italiani. Intanto maturò in lui l'idea di continuare gli studi e di fare il maestro. Remo si trasferì a Rovereto per frequentare l'Istituto Magistrale Filzi, della durata di quattro anni. A Rovereto Remo alloggiava in un collegio di religiosi che egli definisce "peggio di una caserma". Non potevano rimanere all'esterno da soli e nel tragitto verso la scuola venivano accompagnati. Remo mi racconta che resistette per tre anni, ma che l'ultimo anno lo passò in una casa privata dividendo la camera con un compagno. "L'esame finale era durissimo, non come ora - sottolinea il maestro - gli scritti erano quattro e si doveva sostenere l'orale in tutte le materie. Il curriculum (la media dei voti degli anni precedenti) non valeva nulla, ti giocavi tutto all'esame.

E la commissione era formata interamente da docenti che non ti conoscevano, cattivi e tremendi”.

Remo comunque passò a pieni voti l'esame e nel 1961 fu pronto per affrontare l'esame di abilitazione all'insegnamento.

Lo superò al primo colpo, furono solo in 16 ad essere così bravi. L'anno dopo affrontò il concorso magistrale che allora era bandito ogni due anni. I posti disponibili erano pochi: una trentina, ma i candidati erano tantissimi, più di un migliaio. Remo con soddisfazione narra di aver vinto uno di quei trentacinque posti e di aver preso servizio subito: l'anno dopo era alle scuole di Panchià.

Nel frattempo, Remo si era iscritto all'università, a Milano alla Bocconi, facoltà di Lingue e letterature straniere. Non diede molti esami, ma intanto continuò a lavorare, si sposò e diventò papà.

Prestò servizio per tre anni a Carano per poi essere trasferito definitivamente a Ziano dove rimase per ben trentun anni, fino alla pensione nel 1996. Mi confida che sarebbe rimasto al lavoro ancora qualche anno, se non fosse che nel mentre la scuola era cambiata: “Era diventato tutto troppo burocratizzato, era più il lavoro dietro alle scartoffie che quello in classe”. Remo racconta che le discipline che più di tutte ha amato insegnare sono state le scienze, la storia e la geografia e che la parte più bella del lavoro era stare a contatto coi bambini. “Mi piaceva tanto fare scuola all'aperto, portare i bambini nel bosco e nei prati, perché imparassero direttamente dalla natura; e per quel che riguarda la compagnia dei più giovani, non ci ho ancora rinunciato. Infatti, grazie all'orienteering ho la possibilità di stare ancora tra giovani e ragazzi. So comunicare con loro, mi piace stare in loro compagnia e a loro piace stare con me”.

Remo mi racconta di come abbia conosciuto e si sia innamorato di questa disciplina sportiva: “Era il 1983 e la famiglia Vinante aveva fondato a Ziano un piccolo settore di orientamento (la disciplina era arrivata in Italia nel 1980). Ho partecipato ad una garetta, mi sono entusiasmato e ho trovato il mio sport!”.

Lo sport era una componente molto importante anche nell'attività didattica di Remo. “Ci siamo battuti tantissimo per avere una palestra alle scuole di Ziano. Per riuscire ad allestire e ad adattare decentemente lo spazio nel seminterrato ci sono voluti molti sforzi”. Remo ricorda anche che di pomeriggio, quando lavorava a Carano, era solito portare la sua classe in un prato poco sopra l'abitato. Qui faceva lezione all'aperto e subito do-



po concedeva agli alunni una partita a pallone. Remo si divertiva tanto a giocare con i suoi ragazzi, ma durante una di quelle partite un bambino, con una pallonata, gli ruppe un dente.

Ricorda quasi con nostalgia le feste degli alberi, quelle che “non si fanno più! Sembrava così importante allora insegnarvi l'amore per gli alberi... ed ora che sono troppi si pensa solo a *despianarli*”.

Oggigiorno le teorie che vogliono il bambino a diretto contatto con la natura e al centro delle azioni didattiche sono considerate la nuova frontiera dell'educazione, Remo da questo punto di vista può essere considerato un precursore. Da sua ex alunna ricordo con vero piacere le scorribande nei prati e nel bosco a caccia di elementi da portare in classe per le lezioni di scienze o le uscite con la cartina da orientamento; ancor oggi quando mi ritrovo in un posto sconosciuto e ho una mappa tra le mani sento quasi risuonare le sue parole: “Orientata la cartina!”. Da insegnante sono consapevole di quanto la relazione umana sia importante nel rapporto docente-discente, e credo di riportare l'esperienza di molti, affermando che Remo è stato un maestro che si sapeva far amare. Da genitore di un futuro scolarotto spero che tutti i nostri bambini abbiano la possibilità di trascorrere i primi anni di scuola con la serenità e la spensieratezza che io ho sempre vissuto con un maestro come Remo.

In conclusione, non mi resta che ringraziare il maestro per quando ha dato e continua a dare al paese e di augurargli ancora tanti anni felici di attività con i nostri giovani!

Avanti tutta maestro... e orienta la cartina!

Marzia Comini

CRISTIANA ZORZI MEMBRO DELLA SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA

Il racconto della sua tesi sullo studio del turismo in Africa

"Perché così come noi abitiamo i luoghi, certi di loro abitano noi". Questo concetto può racchiudere perfettamente il lavoro di Cristiana, quello teorico della sua tesi e quello pratico della sua professione. Ciò che studia è legato alle emozioni: "Tutto quello che ha a che fare con la comunità e che non tiene conto delle emozioni è deleterio, non ha senso", ci spiega. Cristiana conosce l'Africa per la prima volta nel 2011, quando per tre mesi collabora come volontaria in una missione in Etiopia. Il suo forte desiderio di poterci tornare s'intreccia a un certo punto con il suo percorso di studi: nel 2014 s'iscrive all'Università Iulm di Milano, precisamente al corso di laurea "Turismo: cultura e sviluppo dei territori". Si avvicina al professor Angelo Turco, africanista e ideatore della geografia della complessità. Cristiana scopre così, quasi per caso, quella che più che una passione, definirei una vocazione, per questa materia: "La geografia studia la relazione dell'uomo con la terra. È una relazione molto complessa, e potremmo dire che le geografie sono plurime. Il territorio è il risultato dell'azione dell'uomo che trasforma la natura per garantirsi la possibilità di esistenza. Il gioco delle possibilità crea delle condizioni irrevocabili, e se applicato su territori altri può contribuire alla distruzione del territorio stesso, intaccando così anche l'identità dei suoi abitanti, i quali si riconoscono in esso e ne necessitano per assicurare la continuità culturale e identitaria, per garantire che il passato rimanga pervasivo del futuro", spiega. Cristiana torna in Africa per portare avanti la sua ricerca e analizzare tutto ciò che è successo in Ghana: vive in questo grande stato per tre mesi, tra l'autunno del 2017 e la primavera del 2018. E da questo lavoro nasce la sua tesi di laurea, che s'intitola: "Formare allo sviluppo locale in Africa (Ghana). Il turismo tra innovazione e creatività". E così ce la racconta. "La malattia del territorio è un problema grave, lo svuotamento territoriale con annessa perdita di senso identitario e di riconoscimento nel territorio in cui si vive mette a grave rischio la stabilità di una comunità. Questo è ciò che è accaduto in Africa: i coloni hanno impiantato sul territorio africano dei meccani-

smi di funzionamento di origine europea, i quali non sono appropriati per la società africana. Al momento dell'indipendenza, nelle mani dei politici africani, avidi di quel potere che per molto tempo gli è stato negato, è rimasto soltanto un dispositivo tecnico-politico per loro ingestibile. La complessità è diventata tale da garantire solo il malfunzionamento. L'idea di un'Europa ricca ha preso il sopravvento anche in un paese come il Ghana, che è il paese più ricco d'oro al mondo, il suo Re, l'Asentehene è il più potente di tutta l'Africa Occidentale, eppure i giovani sognano l'Europa come unica via di fuga da un territorio che non riconoscono più come il proprio perché invaso da

logiche che non gli appartengono, quelle strabilianti e bizzarre logiche europee che chissà come funzionano soltanto in Europa. Le migrazioni non sono mosse dalla fame, e nemmeno dalla guerra, le migrazioni sono mosse da un immaginario, dall'idea di un posto migliore, nel caso attuale un posto che non esiste in alcun dove, se non nelle immagini che la globalizzazione importa ovunque senza il minimo sforzo. Immagini decontestualizzate, che acquisiscono il senso che gli si vuole dare, che giustificano le decisioni di un

popolo in preda allo sconforto, che si sente privato di tutto e in diritto quanto noi di avere il meglio. Quello che spesso non sanno, è che qui, non per forza, è meglio.

Il turismo è un costrutto occidentale, l'Africa lo ha appreso e cerca di applicarlo, così come fa con molte altre questioni di natura europea. La cartina turistica del Ghana è ricca di *attraction sites*, quasi non si riesce a decidere cosa visitare da quante possibilità ci sarebbero. La cartina turistica del Ghana è la rappresentazione di qualcosa che non esiste, altro non è che una "cartografia del vuoto": una serie di luoghi identificati come attrazioni turistiche che altro non sono che luoghi a cui è stata affibbiata questa aggettivazione, ma nei quali non c'è nulla, nulla che assomigli minimamente al concetto di "turistico". Questo non significa che il Ghana non abbia potenziale: il potenziale attrattivo di questo Paese con un verde rigoglioso e una cul-



tura estremamente attraente è enorme, ma non è sfruttato. Se noi intendiamo il turismo come driver di sviluppo locale, quello di cui c'è bisogno è una formazione idonea a fornire ai nuovi professionisti del turismo delle competenze che si muovano in tal senso, quello di sfruttare il turismo per sviluppare l'Africa. Fare cooperazione internazionale non significa fornire risorse monetarie, e nemmeno finanziare la costruzione di infrastrutture, per anni queste modalità di aiuti internazionali non hanno fatto altro che degenerare la situazione. Fare cooperazione internazionale significa catalizzare pratiche, e contemporaneamente attivare una formazione parallela che permetta di sviluppare dall'interno le competenze necessarie a sostenere e portare avanti queste pratiche. Parlare di turismo in Africa è inutile se non si comincia a farlo dalle università. La Kwame Nkrumah University of Science and Technology è una della università più rinomate dell'Africa Occidentale, situata a Kumasi, la capitale culturale del Ghana, regno dell'Asentehene e luogo di origine del

primo leader di un'Africa indipendente, Kwame Nkrumah, è sempre stata una delle più innovative. Il corso di studi in *Culture and Tourism* si presenta come un ottimo punto di partenza per sviluppare un discorso come quello sopra descritto. In seguito a una ricognizione territoriale di tutto il Ghana e i suoi siti, e a uno studio approfondito di due località con alto potenziale turistico nella regione Ashanti (entro la quale è situata Kumasi), le quali potrebbero sviluppare turismi creativi e innovativi, e dopo aver raccolto un elevato numero di testimonianze tra vari gruppi di attori influenti in diversa maniera, ho pensato a un processo tramite il quale implementare il corso di studi in questione. Utilizzando delle tecnologie innovative e molto complesse, ma anche molto efficaci, quali il processo partecipativo implementato attraverso l'Open Space Technology (modalità di sviluppo di discorsi partecipati utilizzati dalla geografia politica territoriale), ho delineato un progetto che permettesse di riqualificare il corso sopra citato presso la KNUST.

I conflitti territoriali non sono da considerarsi per forza qualcosa di negativo, essi sono infatti catalizzatori di energia creativa e quindi di innovazione. La capacità sta nello sfruttare positivamente questa energia, nell'incanalarla nella giusta direzione: i processi partecipativi permettono di fare questo. Le università, in quanto incubatori di creatività, sono luogo privilegiato della costruzione di spazi di azione. Esse devono muoversi nella direzione del raggiungimento del *welfare*,

usando tutte le carte in tavola, mettendo in gioco tutte le potenzialità che hanno di far crescere il patrimonio collettivo, devono assumersi la responsabilità di accrescere nei giovani le qualità trasversali necessarie a garantire l'interazione, non solo poiché è nell'interazione che si costruisce il discorso sullo sviluppo locale, ma anche perché in essa si sedimenta la consapevolezza del fatto che non si è soli, che non c'è bisogno di partire, bisogna unire le forze. Certo, in Africa non si è mai soli. Nelle pratiche costruite dalle tradizioni basiche non lo si è affatto, ma in tutto ciò che è importato si legge quella vena di individualismo che è propria delle società dell'Occidente. La paura è pervasiva, l'incertezza del futuro è spaventosa. Non lo è per i giovani africani che non vedono certezza in nessun dove, lì in Africa. Se partire è uguale a morire, per lo meno si è partiti. Non siamo dunque di fronte a un popolo incapace di mettere in scena dei comportamenti, di prendere delle decisioni, di agire: siamo solo di fronte a dei giovani che hanno bisogno di uno spazio da territorializzare".

Cristiana si laurea con il massimo dei voti il 6 novembre 2017, anche se da ottobre è già iscritta alla magistrale, una doppia laurea che si svolge tra Milano (ma in lingua inglese) e Grenoble (in lingua francese). "Mi piacerebbe scrivere una tesi sul Trentino, studiare i conflitti che generano lo svuotamento territoriale e metodi di cartografia partecipata che permettono di colmare i vuoti semantici attraverso la partecipazione attiva di tutta la popolazione. Sono le persone che disegnano le carte, chiamate sentimentali, che sono vere e garantiscono il persistere della territorialità. Vorrei poterne creare una proprio qui a Ziano".

Nel suo futuro Cristiana per ora vede ancora molto studio e pensa ad un dottorato. Se, come dice lei stessa "una ricerca è buona quando alla fine hai più domande che all'inizio", allora questo per lei è davvero solo il punto di partenza.

Elisa Tiengo



**VOLETE RACCONTARE
LA VOSTRA TESI DI LAUREA?**



**SCRIVETECI A
ELPAES@COMUNE.ZIANO.TN.IT**

INAUGURATO IL GATTILE “ERICA”

Attualmente sono una sessantina i mici ospitati nella struttura

Un ampio prato, una costruzione con spaziosi box, tanti posti morbidi dove dormire per i gatti e una zona di servizio per il personale, con un ufficio, uno spogliatoio, un archivio e un magazzino. È questo il nuovo gattile “Erica” della valle di Fiemme, che è stato inaugurato domenica 15 giugno a Ziano ai limiti della zona artigianale in località Ischia.

Si tratta di un nuovo edificio, appositamente studiato per risolvere l'annoso problema legato al fenomeno delle numerose colonie feline in valle. Il gattile, in realtà aperto già da gennaio, è gestito dall'associazione “Amici degli animali”, che da quando si è costituita alla fine degli anni '90, si è sempre occupata del problema con passione e dedizione, anche se precariamente e facendo uso di strutture non sempre adatte.

All'inaugurazione sono intervenuti il sindaco di Ziano, Fabio Vanzetta, il presidente della Comunità di Valle, Giovanni Zanon, la presidente dell'associazione “Amici degli animali”, Marzia Comini, alcune altre autorità di zona e un folto numero di persone.

I gatti, invece, veri protagonisti dell'evento, hanno preferito allontanarsi da quella che adesso è la loro casa, e si sono ritirati quasi tutti in cima alla scarpata erbosa dietro la struttura, guardando sornioni e incuriositi tutta la gente che ha invaso i loro spazi.

Nei brevi discorsi iniziali, Marzia Comini ha raccontato in sintesi la storia di questa struttura, ricordando in primo luogo Erica Zorzi, cui il gattile è dedicato e che si è molto impegnata per questo progetto senza, purtroppo, riuscire a vederlo realizzato.

Quando l'associazione ha parlato con il sindaco di Ziano del problema di avere una struttura adeguata per raccogliere i gatti randagi, e, al bisogno, anche temporaneamente qualche cane, Vanzetta ha subito dato una risposta positiva, anche perché si doveva prevederne

Il giornale dei gatti

I gatti hanno un giornale con tutte le novità e sull'ultima pagina la “Piccola Pubblicità”.

“Cercasi casa comoda con poltrona fuori moda: non si accettano bambini perché tirano la coda”.

“Cerco vecchia signora a scopo compagnia. Precipitare referenze e conto in macelleria”.

“Premiato cacciatore cerca impiego in granaio”.

“Vegetariano, scapolo, cerca ricco lattaio”.

I gatti senza casa la domenica dopo pranzo leggono questi avvisi più belli di un romanzo: per un'oretta o due sognano ad occhi aperti, poi vanno a prepararsi per i loro concerti.

(in: “Filastrocche in cielo e in terra”
- Gianni Rodari - Einaudi)

la realizzazione per obblighi di legge a sostegno della salute e del decoro pubblico. Nello sviluppo dell'idea e del progetto è, in seguito, intervenuta la Comunità di Valle, perché questo gattile poteva avere, come in effetti adesso ha, funzione sovracomunale. Così nel 2017 il Comune di Ziano ha messo a disposizione l'area e la struttura è stata velocemente costruita con i fondi provenienti dall'avanzo di gestione della Comunità di Valle e con il contributo di tutti i Comuni di Fiemme. Marzia Comini ha, quindi, concluso ringraziando tutti, amministrazioni e cittadini, per il generoso sostegno. Nelle parole di Fabio Vanzetta e Giovanni Zanon una nota di soddisfazione per la nuova realtà e un sentito ringraziamento agli “Amici degli animali”, che nei loro più di vent'anni di attività si sono dedicati con passione e in maniera del tutto disinteressata, come è caratteristica di ogni forma di volontariato, a questa causa. Il loro amore per gli amici a quattro



zampe sfocia in un'azione fondamentale per tutta la comunità. In questi anni, infatti, sono state censite e sterilizzate più di 35 colonie con più di 350 gatti. I mici accolti nel gattile sono animali randagi o abbandonati. Qui vengono tenuti, curati e accuditi in attesa di trovare loro una sistemazione.

I 14 box, suddivisi in due parti - una interna all'edificio e una esterna, ma comunque coperta, cui gli animali

possono liberamente accedere - accolgono al momento 66 gatti, ma possono ospitarne fino a cento. Tutta l'area è recintata in modo che i mici si possano muovere su tutta la superficie, ma non possano scappare, né subire aggressioni dall'esterno.

Una struttura importante che in Fiemme mancava.

Elisabetta Vanzetta

PER NON PERDERE IL TERZO PEDIATRA DI FIEMME

Il dott. Raffaele Troiano è disposto a restare, ma servono 500 pazienti

C'è ancora la possibilità di far rimanere il dottor Raffaele Troiano in valle. Ma il tempo stringe. Affinché il terzo pediatra di libera scelta di Fiemme, giunto in valle alcuni mesi dopo il pensionamento della dott.ssa Andreina Ferrari, non se ne vada, è necessario il raggiungimento di circa 500 pazienti (a inizio luglio erano la metà i bambini da lui seguiti).

Il dottor Troiano qualche settimana fa ha inviato una e-mail ai genitori dei suoi piccoli pazienti, spiegando che l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari ha bandito un'altra volta la zona carente in Fiemme per reperire un nuovo terzo pediatra, ma che non ci sono stati medici che hanno fatto domanda, anche perché in questo momento, in Italia, ci sono molte opportunità per gli specialisti in pediatria. Lo stesso Troiano ha due mete alternative a Fiemme tra cui scegliere. Il medico ha comunque ribadito che sarebbe ancora dell'idea di crescere i suoi figli in Trentino, ma per il trasferimento della famiglia da Napoli ha bisogno di raggiungere un numero minimo di pazienti. Se il pediatra riuscisse a raggiungere la soglia dei 500 bambini, sarebbe pronto a revocare le sue dimissioni.

L'invito è rivolto in particolar modo agli ex pazienti della dott.ssa Ferrari, che a causa dei mesi trascorsi tra il suo pensionamento e l'arrivo del nuovo pediatra, non hanno potuto fare un trasferimento diretto, ma hanno dovuto scegliere tra i due pediatri della valle, che si sono ritrovati oberati di lavoro, soprattutto durante l'inverno, o tra i medici di base.

Per effettuare il passaggio, è sufficiente recarsi agli sportelli dell'Azienda Sanitaria di Predazzo o di Cavalese, revocare l'attuale scelta ed effettuare la nuova.

Il dottor Troiano, 36 anni, si è formato presso l'Università Federico II di Napoli, dove ha conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia e la specializzazione in Pediatria col massimo dei voti. Molto presto ha iniziato a interessarsi di emergenze, dapprima come medico volontario al 118 e successivamente come pediatra di pronto soccorso e di sala parto, maturando esperienze in numerose strutture ospedaliere: AORN Santobono-Pausilipon di Napoli, Clinica Villa Bianca di Napo-



li, Ospedale di Ariano Irpino, Ospedale Fatebenefratelli di Napoli e Benevento. Nel 2013 il dottor Troiano ha dato vita al Progetto Faro Pediatrico (www.faropediatrico.com) partendo da un'idea ben chiara: tradurre "la pediatria in parole semplici". Questo è ancora oggi il motto di un portale divenuto un riferimento per circa mezzo milione di genitori ogni mese. Sempre in un'ottica di dialogo e formazione, il dottor Troiano è da 5 anni impegnato nella divulgazione delle manovre anti-soffocamento, tanto che ha dato lezioni in oltre 100 scuole italiane. Dopo il suo arrivo in Fiemme, ha tenuto a Predazzo due corsi pratici sulle manovre di disostruzione pediatrica e due serate sul primo soccorso in pediatria.

Monica Gabrielli

COGLIERE LE OPPORTUNITÀ DEL TURISMO

L'importanza di raccontare il territorio e la sua bellezza

Il turismo è stato definito da Marcel Mauss un «fatto sociale totale», la nostra Costituzione lo considera una materia trasversale - ossia che impatta su tutte le altre materie - ma la definizione del sociologo è assai più appropriata: ci dice infatti che il turismo è pervasivo della società e del territorio che la concerne. Dire che il turismo è un driver di sviluppo locale significa dire che lo sviluppo di un territorio relazionato al turismo sarà sempre sostenibile se portato avanti nel contesto di un progetto a lungo termine che stabilisce un obiettivo finale. Progettare lo sviluppo territoriale in relazione al turismo significa riflettere sul futuro, organizzarsi per garantire il sostentamento economico, sociale e culturale del territorio attraverso un'economia sostenibile che non solo produce e sostiene risorse monetarie, ma anche e soprattutto, ambientali, paesaggistiche, culturali ed emotive.

Sì, in particolar modo emotive. Perché come ci insegna la geografia, che studia la relazione dell'uomo con la terra, il turismo produce emozionalità: il dialogo, lo scambio, l'ospitalità sono opportunità che abbiamo di mantenere vivo il nostro amore per il territorio, perché il sentimento si costruisce nel racconto, nella pratica trasmissiva ed espressiva che ci permette di condividere le nostre emozioni con l'Altro. E l'Altro non è un attore passivo, anzitutto senza l'Altro noi non potremmo raccontare alimentando così l'amore per il nostro territorio, ma l'Altro diventa anch'esso portatore del racconto, acquisisce egli stesso un sentimento per il territorio che non abita, ma esperisce. Si affeziona e partecipa alla conservazione della sua bellezza.

Il turismo ci consente di costruire e mantenere in vita le narrazioni, che sono necessarie per garantire che il territorio - inteso come il nostro serbatoio identitario,



il luogo a cui ci sentiamo di appartenere, il paesaggio in cui ci riconosciamo - non scompaia perché ce ne dimentichiamo. Potrebbe sembrare scontato, ma qualsiasi sentimento affettivo non deve essere ritenuto come tale. Quando ci affezioniamo a qualcuno, proviamo una sorta di timore, il timore di perdere quell'oggetto del nostro sentimento, e per questo ce ne prendiamo cura. Darlo per scontato significherebbe dimenticarsene, il sentimento si affievolirebbe e il legame piano piano si scioglierebbe, la relazione non sussisterebbe più e noi avremmo perso l'oggetto del nostro amore. Lo stesso deve avvenire per il territorio: bisogna prendersene cura, alimentare il sentimento attraverso la pratica narrativa, costruire basi solide per trasmettere questa eredità alle generazioni future e consentire loro di fruirne così come ne abbiamo avuto l'opportunità noi. Il turismo, in questo senso, è un'opportunità che dobbiamo cogliere: permette di raccogliere risorse, sia materiali che immateriali, da reinvestire nella protezione, conservazione e nello sviluppo del territorio. Essendo un fatto sociale totale coinvolge tutta la popolazione, la quale deve essere partecipe del fenomeno, stabilendo così un grado di creatività tale che consente di produrre energia innovativa della quale il territorio si ciba per persistere nel tempo che evolve, cambia e richiede una continua dinamica riadattiva.

Le progettualità sono indispensabili. Le geografie del territorio sono plurime e necessitano di coordinamento e integrazione. Ogni azione intrapresa esternamente ad un progetto comune disperde nel vuoto almeno il 40% del suo potenziale. Progettare significa reticolare, razionalizzare le risorse aumentandone



l'efficacia, significa essere effettivamente efficienti. Significa muoversi assieme verso un obiettivo comune e condiviso, cooperando nell'ottica di un futuro migliore, o per lo meno non peggiore.

È inoltre necessario che le amministrazioni operino per le loro comunità e costruiscano un pensiero comune per un futuro migliore che restituisca costantemente nel tempo il territorio alla sua popolazione, che consenta alla comunità di imparare a sentirsi partecipe e partecipare effettivamente ad un discorso comune, nel mutuo riconoscimento e nella solidarietà, questa dote che a noi donne e uomini di montagna - che il nostro ter-

ritorio ci ha consentito di sviluppare mettendoci in condizioni ambientali che hanno da sempre richiesto collaborazione per la sopravvivenza - è molto cara.

Bisogna fare in modo di sfruttare l'opportunità che le contingenze storiche e la bellezza dei nostri paesaggi ci ha offerto, rendendoci un territorio con un'attrattività turistica incommensurabile.

«La bellezza è reale solo se condivisa», scrisse Tolstoj: narrare la nostra bellezza diventa una necessità alla quale tutti possiamo partecipare.

Cristiana Zorzi

STORIE VERE... D'ALTRI TEMPI

I racconti di Toni Zorzi "Ból" sulle estati a Bellamonte per la fienagione

2. LA POTENZA DEL FUOCO

Il fuoco richiama qualcosa di primordiale nella storia dell'uomo; è un punto fermo nell'evoluzione della nostra specie, ma ai tempi nostri molte persone ne hanno un'esperienza del tutto marginale.

Quand'ero bambino il fuoco rappresentava una realtà con cui fare conoscenza presto, con cui fare bene i conti, tenendo verso di esso un atteggiamento mai confidenziale. -Mai scherzare col fuoco! - raccomandavano gli adulti. Nelle nostre case c'erano stufe in cucina e in camera, alimentate a legna; per accedere alle buie cantine si utilizzavano lanterne con tanto di candela; in autunno nei campi si bruciavano stoppie e resti vegetali secchi, mentre si alzavano nubi di fumo grigio scuro e denso da cui uscivano fiamme alte e rossastre, che nella fantasia infantile venivano facilmente paragonate alle terribili realtà infernali.

Per dire che il contatto col fuoco era vero e quotidiano per tutto il corso dell'anno. Ora non più; il fuoco è imprigionato in una caldaia; si sa che c'è, ma non si vede. Per me il contatto col fuoco diventava magico, quando stavo nel baito "dal Pian" a Bellamonte, normalmente sul finire di luglio e nei primi giorni di agosto.

Nel "casello" in muratura sulla parete di fondo e proprio sotto il camino c'era (e c'è ancora) un piano rialzato in pietra su cui si accendeva il fuoco.

In un primo momento, a causa di un malfunzionamento del tiraggio del camino o di bassa pressione atmosferica, era facile essere avvolti dal fumo ed essere costretti ad aprire porta e finestra in modo da ridare vigore alla fiamma, che dopo un certo tempo era finalmente ardente, forte e libera.

Il momento più bello per me arrivava alla sera sul tardi, dopo cena, quando fuori era ormai buio ed io mi sentivo al sicuro sulle ginocchia di mio padre ed ascoltavo i



discorsi degli adulti, che si concedevano una breve pausa alle fatiche della giornata, parlando dei fatti del giorno avvenuti nel piccolo fazzoletto di quel mondo contadino conosciuto alla perfezione.

Rivedo con nostalgia la fiamma che si alzava scoppiettante verso l'imbocco del camino, i volti di mio padre e degli altri investiti da riflessi di luce rossastra, ombre strane sul muro ed in continuo movimento, decine e decine di "stelline" che si rincorrevano prima di spegnersi come piccoli fuochi d'artificio. Risento certi "lamenti" che la legna, talvolta non ben secca, rilasciava per effetto del calore; se questi suoni persistevano, una voce di donna esclamava: - Sono le anime del Purgatorio, che hanno bisogno di preghiere! -

Al che mi affrettavo a recitare una "requiem aeternam" per la tranquillità loro e mia.

Ancora adesso, quando mi capita di contemplare da vicino la fiamma viva e robusta del fuoco, mi sembra di tornare bambino, di risentire lo stesso calore, di provare la medesima emozione.

Potenza dei ricordi, magia del fuoco!

3. LA LAMPADA A CARBURO

D'estate anche senza l'introduzione dell'ora legale viene notte tardi ed i contadini andavano a dormire presto per due semplici ragioni: erano stanchi del lavoro del giorno e si sarebbero dovuti alzare presto all'indomani.

Se andiamo indietro nel tempo questa regola era davvero aurea.

Normalmente, quando si era in baita, si utilizzava la luce del sole il più possibile, poi si ricorreva alla luce del fuoco, che veniva attizzato bene in modo che la fiamma spandesse intorno, oltre al calore anche la luce.

Per ravvivare il piacere della conversazione, che c'era sempre dopo la cena (ma che non durava mai a lungo) veniva accesa la lampada a carburo.

Questa incombenza era di esclusiva competenza di mio zio; egli infatti doveva provvedere all'acquisto del carburo di calcio, sostanza solida grigiastra a blocchi, che veniva venduto a peso a Ziano presso l'officina del Bepi "Canevèla".

Tra le cose necessarie nel periodo da trascorrere in montagna per la fienagione non potevano pertanto mancare alcuni chili di carburo, che mio zio custodiva a parte, gelosamente quasi come un medicinale e che teneva rigorosamente fuori dalla portata dei bambini e dei ragazzi; se ingerito o inalato avrebbe causato seri problemi alla salute; se utilizzato imprudentemente avrebbe potuto risultare assai pericoloso.

Prima che facesse buio lo zio prendeva la lampada, che assomigliava alle vecchie "napoletane" da caffè, ma era in metallo pesante a differenza di quelle, e introdu-

ceva nel contenitore inferiore alcuni pezzi solidi di carburo accuratamente ridotti, richiudeva l'aggeggio, versava dell'acqua nell'apposito serbatoio che stava nella parte superiore, lo riempiva a raso e per ultimo chiudeva ben bene il tappo; poi apriva, attraverso un regolatore, un piccolo rubinetto che consentiva all'acqua di passare goccia a goccia nella parte sottostante, di cadere proprio sopra i pezzi di carburo e di causare in brevissimo tempo, per reazione chimica, lo sviluppo di gas acetilene, infiammabilissimo; poi sfiorava il beccuccio, da cui usciva il gas, con un fiammifero acceso e subito il gas si incendiava in una fiamma sottile, straordinariamente luminosa, azzurrina alla base e biancastra nella sua lunghezza.

Più acqua veniva lasciata gocciolare sul carburo di calcio, più la fiamma si allungava e più luce diffondeva.

La regola era ferrea: mai esagerare, perché valeva il principio della proporzionalità; più acqua voleva dire più fiamma e quindi maggior luce, ma anche maggior consumo di materia prima, cioè di carburo.

E se l'acqua non costava e di fiammiferi in una scatola ce n'erano 100, il carburo era sicuramente più costoso e bisognava assolutamente evitare gli sprechi.

Quando veniva deciso che era ora di andare a dormire, lo zio chiudeva il rubinetto dell'acqua e la fiamma lentamente riduceva la luce fino allo spegnimento per l'esaurimento del gas.

Tanto per stare in argomento: lo zio, all'indomani, svuotava il contenitore della lampada e dall'impasto rimasto recuperava, se c'erano, pezzetti ancora solidi di carburo di calcio, che avrebbe utilizzato la sera successiva.

Nulla doveva andare perso o, peggio, buttato.

Proprio come oggi!



CARDO MARIANO (Cardo della Madonna)

Nome scientifico: *Silybum marianum* gaertn - Famiglia: Composite

a cura di Maria Chiara Deflorian

Pianta annuale con radice fusiforme e fusto eretto (1,5 m), vigoroso, ampiamente ramificato. Le foglie grandi, lobate, hanno un colore verde intenso, sono lucenti, con striature biancastre e bordo spinoso. I fiori, di un bel colore violetto, sono circondati da brattee spinose e riuniti in grandi capolini: compaiono in estate. La leggenda vuole che le macchie bianche di cui sono tempestate le foglie del cardo mariano siano le gocce di latte che la vergine Maria perse quando si servì di questa pianta per nascondere il bambino Gesù durante la fuga dai soldati di Erode.

I capolini vengono utilizzati in cucina lessati con acqua e aceto e messi sott'olio. In Sardegna viene colto per uso culinario, in alternativa al *Cynara cardunculus* o "gureu e sartu", cardo selvatico dai fiori più grandi e dal sapore intenso, più pregiato. Il cardo mariano viene utilizzato per la preparazione di amari e liquori.

Pianta a carattere seminfestante, particolarmente diffusa nell'area mediterranea. Si rinviene con una certa facilità nei campi incolti, nei pascoli, lungo i margini dei sentieri. Si utilizzano le foglie colte in primavera ed essiccate in luogo ombroso; le radici asportate in primavera o in autunno e fatte essiccare; i semi si raccolgono per scuotimento dei capolini essiccati. Si usa anche il ricettacolo dei fiori a scopo alimentare.

PROPRIETÀ

Presenta tannino, sostanze amare, amido e mucillagini; è decongestionante epatico, tonico e diuretico; stimola la pressione sanguigna e il flusso biliare. La radice ha proprietà diuretiche e febbrifughe.

IMPIEGO

Decotto di radici, foglie o semi, polvere dei semi contro l'ipotensione. Lasciando la radice in infusione nel vino bianco si prepara un ottimo aperitivo. In

cucina si preparano in insalata i germogli centrali raccolti teneri in primavera prima della fioritura; possono essere impiegate anche le foglie più giovani, le radici e i capolini florali al pari di quelli del carciofo. Ricco di principi amari, può essere usato anche per la preparazione di liquori.

ALCUNI UTILIZZI

Infuso di cardo mariano

20 g di cardo mariano (radici frantumate), 1 l di vino bianco secco.

Ponete in infusione il cardo per 2 giorni nel vino bianco secco. Bevetene 2 bicchierini al giorno prima dei pasti principali per combattere l'inappetenza.

Decotto di cardo mariano

1 cucchiaino di cardo mariano (foglie e radice essiccate), 2,5 dl di acqua.

Ponete 1 cucchiaino di cardo a bollire per 2-3 minuti nell'acqua. Trascorso questo periodo filtrate. Consumate 2 tazze al giorno prima dei pasti in caso di disturbi del fegato.

Cardo mariano sottolio

Fondi fiorati di cardo mariano, coste fogliari di cardo mariano, aceto, pepe, chiodi di garofano, sale, timo, olio extravergine d'oliva

Pulite i fondi dei fiori e le coste, tagliando tutto in piccoli pezzi. Fate bollire in un tegame di coccio con aceto e sale per una decina di minuti. Togliete dal fuoco scolando. I pezzettini devono avere ancora una certa consistenza. Dopo averli asciugati accuratamente metteteli in vasi di vetro e copriteli con olio di oliva corposo e profumato, aggiungendo pepe, timo e chiodi di garofano.

Cardi saporiti

Boccioli fiorati e coste tenere di cardo mariano, 1 limone, 1 spicchio d'aglio, 1 ciuffo di prezzemolo, 1 acciuga sotto sale, farina, olio extravergine di oliva, sale e pepe

Mondate con cura i cardi, lavateli e tagliateli a pezzetti. Portate a bollore una pentola d'acqua in cui avrete sciolto un cucchiaino di farina e che avrete acidulato con il succo di limone; lessate i cardi per circa 20 minuti, quindi sgocciolateli.

In un tegame fate sciogliere l'acciuga pulita dal sale e tritata in circa mezzo bicchiere di olio; unite un trito di aglio e prezzemolo e dopo qualche istante, i cardi. Mescolate per qualche minuto su fiamma moderata per far insaporire la verdura e aggiustate eventualmente di sale e pepe prima di portare in tavola.



WUNDERTIERE, MAGNIFICI ANIMALI IN MOSTRA

Fino ad aprile 2019, esposizione al Palazzo della Magnifica Comunità



“Wundertiere. Magnifici animali del mito e del territorio di Fiemme” è questo il titolo della nuova mostra temporanea che sarà aperta presso il Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme dal 20 luglio 2018 al 22 aprile 2019. Un tema interessante e curioso per grandi e bambini: le bestie e le creature fantastiche che popolano le pareti del palazzo a Cavalese e il territorio della valle.

L'esposizione è proposta dalla Magnifica Comunità di Fiemme con la collaborazione della Soprintendenza ai Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento.

Si tratta di un imponente lavoro articolato in quattro sezioni tematiche. La prima, intitolata *Alle origini degli animali fantastici*, presenta le sagome di due esseri fantastici tratti dalla *Naturalis Historia* di Plinio (Basilisco) e dalle *Metamorphosi* di Publio Ovidio Nasone (Minotauro). Basata su alcuni reperti antropomorfi in bronzo, provenienti dalle collezioni del Castello del Buonconsiglio, e alcuni bestiari antichi, è collocata in questa sezione un'installazione a pannelli girevoli sulle cui facce saranno tratteggiate alcune porzioni di animali che danno, ad ogni visitatore, la possibilità di creare, a piacimento, il proprio mostro.

La seconda sezione – *Contemporaneità mostruosa* – raccoglie una serie di riproduzioni di mostri cinematografici realizzati dagli studenti dell'Istituto d'arte di

Pozza di Fassa che si interfacciano con alcuni spezzoni di film e con un piccolo spazio dedicato al Freck-Show, ossia all'esposizione di esseri mutanti, altrimenti definiti scherzi della natura.

La terza sezione – *Esseri e creature bizzarre* – è dedicata al repertorio iconografico e ai soggetti bestiali che rivestono le pareti di alcuni dei maggiori ambienti del Palazzo eseguiti agli inizi del XVI secolo dalla celebre bottega di Marcello Fogolino. La quarta dal titolo – *Viaggio in valle di Fiemme. Gli animali della tradizione* – raccoglie un ricco repertorio fotografico che delinea lo sviluppo della tematica mostruosa nella nostra valle.

Visitare questa mostra significa, quindi, incontrare animali totalmente irreali quali il drago o il grifone, esseri di fantasia ispirati ad animali reali come l'unicorno e creature ibride dalle forme zoo-antropomorfe derivate dall'unione tra uomo e animale. Un'esperienza particolare che porta, alla fine, a considerare il rapporto uomo-animale in epoca recente e le tradizioni culturali locali dedicate al repertorio bestiale.

Curatori dell'esposizione, accompagnata da molti eventi collaterali, sono il dott. Roberto Daprà, il dott. Tommaso Dossi e la dott.ssa Alice Zottele con la collaborazione della dott.ssa Francesca Dagostin e la consulenza scientifica del prof. Italo Giordani. Partner del

progetto sono la Provincia Autonoma di Trento, il Castello del Buonconsiglio, il Museo Civico di Rovereto, il Mart di Rovereto, il Museo di Trento, la Comunità Territoriale della Valle di Fiemme, il Consorzio dei Comuni BIM Adige, il Museo Geologico di Predazzo, l'Ecomuseo di Fiemme, il Liceo artistico di Pozza di Fassa e la Fondazione Dolomiti Unesco.

Elisabetta Vanzetta



I CADUTI DI ZIANO NELLA GRANDE GUERRA

di Carlo Zorzi

Dal 28 luglio 1914 al 4 novembre 1918 sessantacinque milioni di uomini furono chiamati alle armi in tutta Europa, mobilitati in quella sanguinosa contesa che fu chiamata Prima Guerra mondiale. Al termine del conflitto si contarono più di nove milioni di soldati uccisi.

Nel 1914 i Trentini erano cittadini dell'Impero austro-ungarico, e sotto quella bandiera combatterono sui fronti della Galizia, della Volinia, dei Carpazi, della Romania e dell'Italia; una piccola minoranza fuoriuscita, si arruolò volontariamente nell'Esercito italiano.

Finita la guerra, dissolto l'impero di Francesco Giuseppe, con la vittoria dell'Italia, chi era morto combattendo nelle "file nemiche", i cosiddetti "italiani d'Austria", fu escluso dal lutto pubblico e relegato agli spazi della memoria familiare e della pietà religiosa locale. Lo Stato italiano, infatti, curò la pubblicazione dell'Albo d'oro dei Caduti della Guerra 1915-1918, ma non si preoccupò di "contare" i morti dei vinti.

Fu, la loro, una doppia morte. La prima sul campo di battaglia, la seconda nella memoria del nostro popolo, anche se a livello intimo e familiare moltissimi trentini continuarono a ricordare con affetto il proprio padre, il proprio nonno, il bisnonno, caduti indossando la divisa da Kaiserjäger.

Solo in tempi recenti, e grazie alla collaborazione di tanti cittadini e istituzioni è stato possibile ricostruire il numero e ricordare il nome di tutti i caduti trentini, senza distinzioni di bandiere e di uniformi.

Essi furono più di 11.400, un numero enorme, se si pensa che nel 1914 la popolazione trentina non superava i 390.000 abitanti. Una cifra folle furono i mobilitati: 60.000 (più del 15% della popolazione), una quantità spropositata i caduti (il 19% dei mobilitati). I loro nomi, grazie al grande lavoro di ricerca scientifica del Museo Storico della Guerra di Rovereto e della Fondazione Museo Storico del Trentino, con l'alto patrocinio dell'Assessorato alla Cultura della Provincia autonoma di Trento, sono ora disponibili sul sito www.cultura.trentino.it. Molte schede risultano prive

d'informazioni fondamentali, ma la diffusione di questo elenco, oggetto dell'importante mostra "Nel cuore nessuna croce manca" allestita nei primi mesi del 2010

a Trento presso la Sala Stampa della Regione, ha avviato un processo di ricerca di ulteriori dati che confluiscono con grande frequenza al Museo della Guerra di Rovereto, che provvede a inserirli nel sito.

I dati di Fiemme sono stati rilevati riprendendoli dai Monumenti presenti nei rispettivi paesi. 67 sono i caduti di Moena, 15 di Forno, 92 di Predazzo, 44 di Ziano, 28 di Panchià, 95 di Tesero, 90 di Cavalese, 24 di Masi, 24 di Carano, 15 di Daiano, 30 di Varena, 26 di Castello, 30 di Molina. In totale le perdite assommarono a 580 uomini.

La presente ricerca è stata condotta partendo dai nomi scolpiti sul Monumento del cimitero di Ziano. Non ho trovate notizie precise sulla costruzione del manufatto, ma ritengo che sia stato eretto non prima del 1922. A tal proposito riporto

la trascrizione di una delibera di mercoledì 11 gennaio 1922 della Rappresentanza (nome di allora del Consiglio comunale): **...Sulla domanda del Comitato per erigendo monumento si delibera di stanziare l'importo di £. 6.000, proveniente dagli utili dell'approvvigionamento, da destinare però al momento in un libretto a risparmio e consumarlo all'occorrenza per detta opera. Risultando a lavoro ultimato un sovravanzo, questo sarà da restituire al Comune.**

I dati raccolti sono stati poi incrociati con l'elenco dei Caduti Trentini (CT) redatto dal Museo di Rovereto; in contemporanea è stato consultato anche il sito www.natitrentino.mondotrentino.net, che riporta tutti i nati dal 1815 al 1923 nelle parrocchie del Trentino. In seguito è stato consultato l'Archivio parrocchiale (AP), precisamente i libri dei nati e dei defunti. Infine, una successiva serie di controlli e verifiche è stata condotta nei registri dell'Archivio comunale

(AC), nello specifico sul libro dei decessi. Il dato oggettivo, rilevato sul monumento (MZ), 44 nomi, non concorda con il numero di Caduti di Ziano proposto



nell'elenco dei Caduti in Trentino (53). Inoltre, consultando gli archivi del paese, emergono altri nomi non presenti negli elenchi precedenti, 2 dai registri comunali (AC) e 1 dai libri parrocchiali (AP).

Il numero complessivo, ancora passibile di aggiornamenti, sembra essere di 56 caduti. Non sono stati censiti i morti per malattie o conseguenze della guerra, perché difficilmente identificabili, ma che comunque potrebbero, in un certo senso, rientrare nell'elenco dei caduti.

Le comunicazioni tra i soldati al fronte e le famiglie avvenivano attraverso il servizio postale militare, il Feldpost. Spesso, tra una missiva e l'altra trascorrevano diverse settimane, tempi imposti da difficoltà logistiche o dilatati da prolungate azioni militari o da chissà quali altre ragioni, motivi che a casa non potevano certo essere conosciuti, ma che causavano apprensione e preoccupazioni, per non dire angoscia. Il prolungato silenzio del proprio congiunto, dopo l'inquietudine e l'ansietà, sempre confortate da una grande fede religiosa, poteva generare disperazione e, se oltremodo esteso, una comprensibile rassegnazione, anche questa sorretta di solito dalla profonda religiosità e da una solidarietà diffusa tra famiglie coinvolte in un comune tragico destino. Probabilmente le famiglie che persero un figlio, o più d'uno, quasi mai ne ebbero comunicazione tempestiva; spesso trascorsero mesi, se non addirittura anni, dal tragico epilogo alla fredda comunicazione trasmessa dalle istituzioni preposte. Forse proprio questa è una delle cause per cui certe annotazioni non sono presenti sui registri.

Talvolta ci si trovò anche alla presenza di soldati dispersi e non più reperibili, che rimasero tali per lunghissimo tempo. Qualche famiglia si adoperò per completare la procedura e ottenere la dichiarazione di morte presunta; i familiari di chi non adottò questa prassi rimasero annoverati tra i dispersi. Talvolta, inoltre, chissà per quali oscure ragioni, i figli avevano lo stesso nome dei padri, oppure le date di nascita o di morte scolpite sul monumento non corrispondono a quelle registrate nel sito del museo o in quello dei Nati in Trentino e, tantomeno, sui registri parrocchiali. Molto spesso manca la località di morte (che talvolta coincide con quella di sepoltura), oppure sono indicate località diverse in parrocchia e in comune. L'incompletezza della ricerca del 2011, ha imposto approfondimenti laboriosi, che spesso non hanno aggiunto elementi nuovi all'esiguità dei fondamenti certi, ma hanno alimentato dubbi e generato nuova confusione. Mi scuso, fin da ora se, nel panorama generale, sono incappato in qual-

che svista involontaria, ma credetemi, la materia da indagare è piuttosto complessa.

Per tutte le motivazioni sopra elencate è stato necessario adottare una "metodologia" di trattamento dei dati.

Ove mancava la certezza di identificare il caduto, per motivi di omonimia o assenza di dati certi della famiglia, non sono stati indicati nemmeno i dati dubbi. I nomi dei reparti militari, ove indicati, sono stati trascritti nella lingua tedesca, per evitare di creare confusione con reparti italiani di nome simile (vedi *Landeschützen* = *Bersaglieri* provinciali). Si è scelto di trascrivere i nomi di luogo come indicati nel registro dei decessi (AC), verificando, ove possibile, l'esistenza degli stessi su alcuni siti internet che trattano il tema delle battaglie e dei cimiteri militari galiziani.

Ringrazio il sindaco Fabio Vanzetta e Giorgio Trettel per avermi consentito, il primo, di consultare i documenti dell'Archivio comunale, quelli della Parrocchia il secondo.

Ringrazio anche la dott.ssa Maria Piccolin, appassionata ricercatrice storica di Moena, che mi ha fornito preziosissimi consigli per completare la presente ricerca.

Riporto, in conclusione, una struggente poesia di Giuseppe Ungaretti, scritta al fronte il 27 agosto 1916, che ben descrive i sentimenti di chi era in prima linea, ma anche di chi, trepidante, attendeva al paese.

San Martino del Carso

*Di queste case non è rimasto
Che qualche brandello di muro.*

*Di tanti che mi corrispondevano
Non è rimasto neppure tanto.*

*Ma nel cuore nessuna croce manca
È il mio cuore il paese più straziato.*

Fonti: **Sito internet:** www.cultura.trentino.it

Sito internet: www.natitrentino.mondotrentino.net

Archivio Parrocchiale: Registro dei nati / Registro dei defunti

Archivio comunale: Deliberazioni della Rappresentanza e della Giunta - Registro dei decessi

Per non dimenticare...

Maria Piccolin - Nuove Arti Grafiche – Gardolo (Tn) 2011



Identità caduto	Codice - CT	Giacomuzzi Giuseppe	6806
Brunelli Giuseppe	11129	<i>Famiglia</i>	Giacomuzzi Giorgio - Lauton Maria
<i>Famiglia</i>	? - ?	<i>Nascita</i>	Roda - 25.09.1891
<i>Nascita</i>	Ziano - xx.xx.1886	<i>Morte</i>	Località ignota - xx.xx.1914
<i>Morte</i>	Fronte Italia - 12.06.1916	<i>Reparto</i>	?
<i>Reparto</i>	4° Tiroler Kaiserjäger	Giacomuzzi Martino (dei Filippi)	6810
Daprà Giuseppe Lodovico (Bollatto)	6823	<i>Famiglia</i>	Giacomuzzi Martino - Bosin Maria
<i>Famiglia</i>	Daprà Giovanni Battista - Polo Rosa	<i>Nascita</i>	Ziano - 10.12.1875
<i>Nascita</i>	Ziano - 02.09.1879	<i>Morte</i>	Pecka (Rep. Ceca) - 15.11.1914
<i>Morte</i>	Livinallongo - Colle di Roda (Tirolo) - 08.11.1915	<i>Reparto</i>	1° Landsturm Regiment
<i>Reparto</i>	162° Landsturm Kompanie	Lauton Giovanni Battista (Mortaléto)	6808
Deflorian Giorgio Cipriano	6803	<i>Famiglia</i>	Lauton Giovanni - Delugan Giuliana
<i>Famiglia</i>	Deflorian Antonio - Serafin Catarina	<i>Nascita</i>	Ziano - 28.12.1872
<i>Nascita</i>	Bosin - 16.09.1881	<i>Morte</i>	Ospedale di Przemysl (Galizia) - 23.10.1914 - Morto per una ferita a un polmone
<i>Morte</i>	Località ignota - 28.08.1914	<i>Reparto</i>	3° Landesschützen Regiment
<i>Reparto</i>	3° Tiroler Kaiserjäger	Lauton Giuseppe (Ronco)	6828
Delugan Carlo Agostino	6833	<i>Famiglia</i>	Lauton Giuseppe - Zorzi Giuliana
<i>Famiglia</i>	Delugan Nicolò - Demartin Cattarina	<i>Nascita</i>	Zanon - 14.07.1870
<i>Nascita</i>	Bosin - 21.05.1894	<i>Morte</i>	Val Travnigolo (Fronte Italia) - 04.11.1916
<i>Morte</i>	Località ignota - xx.xx.1917	<i>Reparto</i>	3° Standschützen Baon Predazzo
<i>Reparto</i>	?	Lauton Giuseppe Guido	6829
Delugan Giambattista	6841	<i>Famiglia</i>	Lauton Battista - Giacomelli Maria
<i>Famiglia</i>	Delugan Nicolò - Demartin Cattarina	<i>Nascita</i>	Roda - 12.11.1894
<i>Nascita</i>	Bosin - 14.02.1884	<i>Morte</i>	Località ignota - xx.xx.1916
<i>Morte</i>	Fiume San (Volinia)- xx.10.1914 (circa metà ottobre)	<i>Reparto</i>	?
<i>Reparto</i>	?	Lauton Luigi	6814
Delugan Matteo	10172	<i>Famiglia</i>	Lauton Antonio - Daprà Luigia
<i>Famiglia</i>	Delugan Nicolò - ?	<i>Nascita</i>	Ziano - 09.02.1887
<i>Nascita</i>	Ziano - xx.xx.xxxx	<i>Morte</i>	Località ignota - xx.xx.1915
<i>Morte</i>	Disperso	<i>Reparto</i>	?
<i>Reparto</i>	?	Mattioli Francesco	6845
Delugan Simone Pietro	6839	<i>Famiglia</i>	? - ?
<i>Famiglia</i>	Delugan Paolo - Vanzetta Maddalena	<i>Nascita</i>	Ziano - xx.xx.1895
<i>Nascita</i>	Ziano - 29.07.1891	<i>Morte</i>	Località ignota - xx.xx.xxxx
<i>Morte*</i>	Taiga (Russia) - 08.09.1919	<i>Reparto</i>	?
<i>Reparto</i>	?	Mattioli Martino	6815
Fidelangelo Nicolò Antonio	6818	<i>Famiglia</i>	Mattioli Battista - Varesco Maddalena
<i>Famiglia</i>	Fidelangelo Pietro - Zanon Flora	<i>Nascita</i>	Bosin - 14.02.1894
<i>Nascita</i>	Ziano - 28.08.1880	<i>Morte</i>	Ospedale di Szczurowa (Galizia) - 08.02.1915 - Morto di tifo
<i>Morte</i>	Zakliczyn (Galizia) - 11.05.1915 - Morto in battaglia: palla di fucile alla testa	<i>Reparto</i>	4° Tiroler Kaiserjäger
<i>Reparto</i>	4° Tiroler Kaiserjäger	Paluselli Giuseppe	6826
Giacomuzzi Francesco	6819	<i>Famiglia</i>	Paluselli Giovanni - Partel Bona
<i>Famiglia</i>	Giacomuzzi Biaggio - Vanzo Agata	<i>Nascita</i>	Ziano - 04.11.1867
<i>Nascita</i>	Zanolin - 31.10.1886	<i>Morte</i>	Località ignota - 25.02.1916
<i>Morte</i>	Zastavna (Bucovina) - 05.07.1915	<i>Reparto</i>	?
<i>Reparto</i>	3° Landesschützen Regiment	Sieff Luigi Narciso	6809
Giacomuzzi Giovanni Battista	6837	<i>Famiglia</i>	Sieff Eliseo - Mattioli Madalena
<i>Famiglia</i>	Giacomuzzi Valentino - Muller Maria	<i>Nascita</i>	Ziano - 16.08.1893
<i>Nascita</i>	Ziano - 12.10.1885	<i>Morte</i>	Galizia - 01.11.1914
<i>Morte</i>	Ospedale militare in Stiria (Austria) - 27.12.1918	<i>Reparto</i>	4° Tiroler Kaiserjäger
<i>Reparto</i>	4° Tiroler Kaiserjäger		

Sieff Sebastiano 11030

Famiglia Sieff Luigi - Gaisbaker Caterina
Nascita Kirchbichl - xx.xx.1896
Morte Ospedale da campo di Digonera (Italia) -
 02.11.1915 - Morto in prigionia
Reparto 4° Tiroler Kaiserjäger

Trettel Francesco (Lòngo) 6836

Famiglia Trettel Pietro - ?
Nascita Ziano - xx.xx.1893
Morte Ospedale di Vienna (Austria) -
 13.10.1917
Reparto ?

Trotter Giuseppe 10174

Famiglia Trotter Pietro - ?
Nascita Ziano - xx.xx.xxxx
Morte Località ignota - xx.xx.xxxx
Reparto ?

Vanzetta Antonio 6835

Famiglia Vanzetta Giovanni Battista - Mattioli
 Doratea
Nascita Zanolin - 19.05.1866
Morte Località ignota - xx.xx.1917
Reparto ?

Vanzetta Francesco Antonio 6842

Famiglia Vanzetta Battista - Bosin Giuliana
Nascita Ziano - 10.10.1891
Morte Località ignota - xx.xx.xxxx
Reparto ?

Vanzetta Francesco Giuseppe 6813

Famiglia Vanzetta Giuseppe - Zorzi Margherita
Nascita Ziano - 24.05.1877
*Morte** Località ignota - 01.03.1919
 (dichiarazione di morte presunta del
 07.06.1923) - Irreperibile dall'ottobre
 1914
Reparto ?

Vanzetta Giorgio 6811

Famiglia Vanzetta Pier Antonio - Vanzetta Maria
Nascita Ziano - 13.03.1892
Morte Ospedale di Vienna (Austria) -
 17.11.1914
Reparto 1° Tiroler Kaiserjäger

Vanzetta Giovanni Battista (Grecco) 6830

Famiglia Vanzetta Pietro Antonio - Zorzi Rosa
Nascita Zanolin - 20.12.1885
Morte Kuchiniacy (Galizia) - 03.01.1917 -
 Morto di tubercolosi
Reparto 4° Tiroler Kaiserjäger

Vanzetta Giuseppe -

Famiglia Vanzetta Giovanni - ?
Nascita Ziano - xx.xx.1878
*Morte** Località ignota - 01.03.1919
 (dichiarazione di morte presunta)
Reparto ?

Vanzetta Giuseppe Giacomo 6844

Famiglia Vanzetta Paolo - Hausermann Luigia
Nascita Ziano - 11.08.1896
Morte Disperso
Reparto ?

Vanzetta Innocente Angelo 6843

Famiglia Vanzetta Martino - Zanon Lucia
Nascita Roda - 15.12.1893
Morte Disperso
Reparto ?

Vanzetta Simone 6827

Famiglia Vanzetta Battista - Bosin Giuliana
Nascita Ziano - 09.10.1888
Morte Località ignota - xx.xx.1916
Reparto ?

Vanzetta Simone 6805

Famiglia Vanzetta Paolo - Zorzi Marianna
Nascita Ziano - 18.12.1890
Morte Galizia - 08.09.1914
Reparto 1° Landeschützen Regiment

Vanzetta Vittorio 10175

Famiglia Vanzetta Giacomo - ?
Nascita Ziano - xx.xx.xxxx
Morte Disperso
Reparto ?

Varesco Francesco 6834

Famiglia Varesco Demetrio - Trettel Giuliana
Nascita Ziano - 02.08.1896
Morte Ospedale militare di Panchià -
 05.04.1917 - Morto per le ferite
Reparto Standschützen

Zanon Antonio Maria 6822

Famiglia Zanon Antonio Battista - Braitto Lucia
Nascita Roda - 27.08.1882
Morte Galizia - 08.10.1915
Reparto 4° Tiroler Kaiserjäger

Zanon Antonio Tommaso (Pivo) 6840

Famiglia Zanon Giuseppe - Partel Giuliana
Nascita Ziano - 15.01.1888
*Morte** Disperso - Irreperibile dal 07.09.1914 -
 Dichirazione di morte presunta:
 21.04.1920
Reparto ?

Zanon Francesco Vitalliano (dal Mas) 6831

Famiglia Zanon Francesco - Partel Giuliana
Nascita Zanon - 30.09.1896
Morte Wielick (Volinia) - 04.01.1917
Reparto 49° Landsturm Regiment

Zanon Giacomo Antonio 6812

Famiglia Zanon Giovanni Battista - Braitto Lucia
Nascita Roda - 08.09.1875
Morte Località ignota - 09.12.1914
Reparto 97° Landsturm Regiment

Zanon Giovanni Maria (dal Mas) 6838*Famiglia* Zanon Francesco - Partel Giuliana*Nascita* Ziano - 25.09.1889*Morte* Località ignota - 27.10.1918 - Sepolto nel cimitero di Ziano*Reparto* ?**Zanon Giuseppe** 10176*Famiglia* Zanon Antonio - ?*Nascita* Ziano - xx.xx.xxxx*Morte* Disperso*Reparto* ?**Zanon Giuseppe** 6821*Famiglia* Zanon Battista - Vanzetta Maria*Nascita* Ziano - 08.05.1895*Morte* Galizia - 05.08.1915 - Morto per ferita alla testa*Reparto* 4° Tiroler Kaiserjäger**Zanon Giuseppe** 6824*Famiglia* Zanon Francesco - Partel Giuliana*Nascita* Ziano - 03.07.1891*Morte* Dobbiaco – Schluderbach/Carbonin - 24.10.1915*Reparto* 3° Landeschützen Regiment**Zanon Giuseppe** 10178*Famiglia* Zanon Francesco - ?*Nascita* Ziano - xx.xx.xxxx*Morte* Località ignota - xx.xx.xxxx*Reparto* ?**Zanon Giuseppe Baldessare** 6816*Famiglia* Zanon Battista - Zorzi Rosa*Nascita* Zanon - 21.07.1889*Morte* Galizia - 05.03.1915*Reparto* 14° Feldjäger Baon**Zanoner Giuseppe** 10985*Famiglia* ? - ?*Nascita* Ziano - xx.xx.1891*Morte* Località ignota - 21.10.1915*Reparto* 3° Landeschützen Regiment**Zorzi Antonio Giuseppe** 6807*Famiglia* Zorzi Antonio - Vanzetta Marianna*Nascita* Bosin - 08.10.1887*Morte* Stary Misto (Galizia) - 12.10.1914*Reparto* 2° Tiroler Kaiserjäger**Zorzi Baldessare** 6817*Famiglia* Zorzi Giuseppe - Sieff Maddalena*Nascita* Zanon - 11.08.1883*Morte* Zalesczyk (Bucovina) - 09.04.1915*Reparto* 1° Tiroler Kaiserjäger**Zorzi Eliseo Alessandro** 6846*Famiglia* Zorzi Battista - Zanon Maddalena*Nascita* Zanon - 15.05.1882*Morte* Disperso*Reparto* ?**Zorzi Enrico** 10177*Famiglia* ? - ?*Nascita* Ziano - xx.xx.xxxx*Morte* Disperso*Reparto* ?**Zorzi Giacomo (Meneghin)** 6832*Famiglia* Zorzi Giacomo - Giacomuzzi Angela*Nascita* Ziano - 22.01.1867*Morte* Ospedale di guarnigione di Innsbruck (Tirolo) - 02.03.1917 - Morto per dissenteria*Reparto* Direzione Genio Trento Sez. Lav. N. 15**Zorzi Giovanni Battista** 6804*Famiglia* Zorzi Giovanni - Zorzi Rosa*Nascita* Ziano - 16.02.1879*Morte* Malga Zocchi – Vallarsa - 08.09.1916*Reparto* 1° Infanterie Baon Landsturm**Zorzi Giovanni Battista** -*Famiglia* Zorzi Francesco - Zanon Maria*Nascita* Ziano - 08.11.1849*Morte* Irkutsk (Siberia) - 23.01.1917*Reparto* ?**Zorzi Giuseppe** 6820*Famiglia* Zorzi Francesco - Lauton Maddalena*Nascita* Zanon - 22.09.1896*Morte* Località ignota - xx.xx.1915*Reparto* ?**Zorzi Pietro** -*Famiglia* Zorzi Giorgio - ?*Nascita* Merano - xx.xx.xxxx*Morte* Doberdò (Gorizia) - 08.08.1916*Reparto* ?**Zorzi Simone Giuseppe (Martolin)** 6825*Famiglia* ? - Zorzi Marta*Nascita* Zanon - 30.10.1885*Morte* Mannsburg – oggi Mengeš (Slovenia) - 10.12.1915 - Morto per malattia*Reparto* 4° Tiroler Kaiserjäger

- * = morte presunta - -

ASSOCIAZIONE CULTURALE “ZIANO INSIEME”

Il presidente Loris Paluselli e il direttivo aggiornano sulle attività



MUSICA, MAESTRO!

Anche quest'anno continuiamo il nostro percorso culturale attraverso la musica. Dopo aver assistito ad una splendida rappresentazione dell'opera “Orphee ed Eurydice” al Teatro alla Scala, abbiamo proposto le trasferte all'Arena di Verona per l'opera “Carmen” di Georges Bizet, e nuovamente a Milano per il balletto “Don Chisciotte” di Ludwig Minkus. Il nostro viaggio proseguirà, poi, venerdì 24 agosto all'Arena di Verona per la messa in scena dell'opera “Il barbiere di Siviglia” di Gioachino Rossini. Infine, sabato 6 ottobre, ancora una trasferta a Milano, sempre al Teatro alla Scala, per un classico del melodramma:

l'opera “Ernani”, scritta dal maestro Giuseppe Verdi. Ringraziamo fin d'ora i soci appassionati della bella musica per l'interesse dimostrato a queste nostre iniziative.

INSIEME A TEATRO

Per il prossimo autunno, visto il successo della decima edizione, riproporremo “Insieme a Teatro”, con nuovi spettacoli. Emilio, il responsabile dell'iniziativa si è già attivato contattando le compagnie teatrali e tutte le persone coinvolte nell'organizzazione. Come tutti gli anni si offriranno al paese buon umore e cultura e siamo certi che parteciperete molto numerosi.

NOTIZIE DALLA BIBLIOTECA

Dopo vent'anni finalmente il sogno si realizza. Sono ormai terminati i lavori per la nuova biblioteca e sede dell'Associazione Culturale Ziano Insieme.

Nell'attesa dell'inaugurazione ufficiale, ringraziamo caldamente l'amministrazione Comunale, e in particolare il sindaco, che ha concesso in uso i locali e si è adoperato per il coordinamento dei lavori di ristrutturazione.

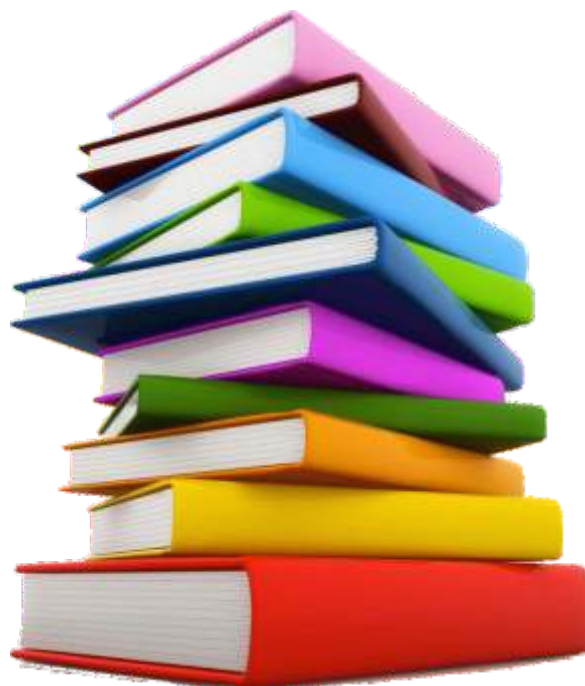
Siamo quindi lieti di invitarvi nella nuova e spaziosa sede al piano terra del municipio.



TERME&BURRACO

L'associazione Burraco's Group intende promuovere per i primi giorni del mese di novembre un soggiorno della durata di una settimana alle Terme di Abano, presso l'Hotel Terme Patria, con la possibilità di unire l'utile al dilettevole facendo le cure termali, facendosi coccolare con massaggi relax e, nelle ore serali, giocando a burraco in compagnia dei nostri amici. Abbiamo già preso i primi contatti con l'ufficio prenotazioni e possiamo informare che il costo del soggiorno sarà di 50 euro a persona al giorno. L'associazione non si fa carico delle modalità del viaggio, che sarà a carico di ogni partecipante. Si richiede, a chi fosse interessato, una prima adesione in quanto se non si raggiungesse il numero minimo di 12 persone non sarà possibile organizzare l'evento. Comunque, per saperne di più su tutto quanto prevede il pacchetto contattatemi senza problemi al numero 340 9702251.

Luciana Annoni



NOTE E ALLEGRIA CON LA BANDA

Dopo la nuova sede, arrivano anche le divise

Cari lettori, con vero piacere porgo i miei saluti, uniti a quelli del Direttivo e della Banda Comunale, a tutti i cittadini di Ziano attraverso questa pagina.

Una realtà, la nostra, attiva solo da quattro anni, ma che ha già tanto da raccontare e che desidera farvi conoscere la sua storia, la sua attività e i progetti futuri.

Dalla metà degli anni Cinquanta a Ziano non risuonavano più le note di una banda e, proprio per questo, nel 2014 il "Gruppo amici della musica" l'ha rifondata con il fine di divulgare la cultura musicale bandistica e di dare la possibilità ai compaesani di entrare a far parte di una bellissima realtà, arricchita dalla nobile arte della musica, ma che porta anche tutto ciò che si può trovare all'interno di un gruppo: amicizia, complicità e divertimento.

Ma raccontiamo dall'inizio...

Espletati i necessari passi burocratici, ci siamo presto resi conto che alla popolazione la nostra idea era piaciuta molto; infatti le adesioni ai corsi organizzati sono state subito numerose. Un grande impegno ci aspettava, ma da subito abbiamo avuto un sostegno fondamentale che ci ha dato fiducia: il sindaco Fabio Vanzetta e l'Amministrazione comunale, che hanno appoggiato con entusiasmo il nostro progetto.

A loro dobbiamo sinceri e infiniti ringraziamenti per la cortesia e la pazienza con cui siamo sempre stati ricevuti e soprattutto per il sostegno economico per l'acquisto degli strumenti, indispensabili per poter far partire il progetto.

Lo scorso anno, inoltre, il Comune ci ha dotati di una sede definitiva, costruita con caratteristiche acustiche di ottime prestazioni.

Mentre succedeva tutto ciò, i nostri iscritti continuavano a frequentare i corsi e dopo soli 5 mesi dall'inizio delle lezioni di strumento c'è stata la prima prova d'insieme della neo-costituita banda. Da allora sono stati fatti passi da gigante: dai primi semplici brani il repertorio è diventato pian piano più elaborato e difficile, con continui e notevoli miglioramenti sia dei singoli bandisti che dell'insieme musicale.

Quattro anni di uscite, a Ziano e in altri paesi di Fiemme e Fassa, la partecipazione ai Concertoni della Magnifica Comunità di Fiemme e il Festival dell'Euregio in Val di Sole.

A settembre avremo il nostro primo gemellaggio con la Banda "Luigi Pini" di Fontanellato (Parma), che sa-

VUOI SUONARE CON NOI?

Ogni anno in primavera apriamo le iscrizioni ai corsi strumentali e di formazione musicale, seguiti da insegnanti diplomati della scuola di musica "Il Pentagramma" di Tesero. Le lezioni vengono svolte nella sede di Ziano con cadenza settimanale e seguendo il calendario scolastico della scuola pubblica (da settembre a giugno).

Anche quest'anno abbiamo avuto nuove iscrizioni, ma c'è ancora la possibilità di unirsi a noi! Possono iscriversi tutti i bambini che a settembre inizieranno la quarta elementare, i ragazzi di medie e superiori e gli adulti, senza nessun limite di età; non ci sono limiti anagrafici che possano impedire di imparare a suonare uno strumento e ne abbiamo il giusto esempio in ogni banda dove troviamo a suonare insieme bambini, ragazzi e adulti.

Per informazioni e/o iscrizioni potete contattare:
la maestra Sara Vezzani 328/0358049
il presidente Andrea Vanzo 340/2559308

rà ospite di Ziano.

Quest'anno abbiamo un'altra bellissima novità: l'arrivo delle divise. Dopo tre anni di uscite in jeans e maglietta rossa, anche la nostra banda ha il suo costume tipico che sicuramente contribuirà a darci un'immagine più convincente e ad aumentare le nostre uscite poiché il costume folkloristico è requisito fondamentale per poter partecipare a molte manifestazioni.

I nostri ringraziamenti vanno al Comune di Ziano, alla Provincia autonoma di Trento e al BIM, che con i loro contributi ci hanno permesso di poter realizzare anche questo sogno.

Oltre alle istituzioni in questi anni abbiamo avuto sostegno dalla Cassa Rurale Val di Fiemme, dal Circolo Pensionati e anche da molti cittadini privati: ringraziamo tutti di cuore per averci aiutato e aver creduto in noi.

Vi salutiamo, grati per l'affetto con cui avete accolto la nostra banda e con la speranza di potervi allietare ancora per molti anni con la nostra musica!

La maestra Sara Vezzani

Chi volesse diventare socio sostenitore della banda di Ziano può versare la quota associativa annuale di € 10,00 sul conto corrente della banda, presso la Cassa Rurale Val di Fiemme (IT07E0818435840000001043501), oppure rivolgendosi alle nostre vallette durante i nostri concerti.



LE GALLINE DEL SIOR GUNTHER

Nuovo successo per la compagnia "Aldebaran"

Cari amici lettori, eccoci qua con gli aggiornamenti sulla nostra compagnia di "teatranti"... Come vi avevamo anticipato, ad aprile abbiamo debuttato a Ziano con la nuova commedia dal titolo "Le Galine del Sior Gunther", un frizzante spettacolo in due atti, tratto da "Agenzia Matrimoniale" di Stefano Palmucci, che la nostra regista Giusy ha sapientemente tradotto in dialetto e adattato al nostro gruppo di attori riuscendo a far "calzare" a ognuno di noi il personaggio più adatto. Si è trattato di un lavoro impegnativo per tutto il gruppo in quanto particolarmente caratterizzato non solo nei personaggi, ma anche negli azzeccati stacchi musicali (bravi Dani e Narci!). Essendoci inoltre di recente dotati di una moderna attrezzatura illuministica, anche grazie al sostegno del Comune e del BIM, i nostri addetti Loris e Andrea hanno regalato allo spettacolo un "valore aggiunto" con dei piacevoli giochi di luce. Insomma... noi tutti siamo rimasti soddisfatti della riuscita della commedia e ci è parso che anche il pubblico abbia gradito, ricompensandoci con la sua presenza e con gli applausi di approvazione che abbiamo raccolto sia alla "prima", sia alle repliche del 22 aprile a Ziano e del 6 maggio a Valfloriana. La commedia ha visto anche il "debutto" di due nuovi attori entrati a far parte della Compagnia: Maria Letizia Vanzetta e Gianfranco Polato, i quali hanno "indossato" alla perfezione i "panni"



del personaggio assegnato loro da Giusy, conseguendo entrambi successo e applausi. Noi consideriamo "Le Galine del Sior Gunther" una commedia vivace sotto tutti i punti di vista, con temi attuali e presenti probabilmente in molte situazioni familiari che, seppur portati su un piano oseremmo dire "grottesco, se non quasi demenziale", fanno riflettere sulle molteplici possibilità e opportunità che ci riserva la vita, facendoci dire ogni giorno "scopri il domani... perché ne vale la pena!". Per ora vi salutiamo e vi auguriamo una buona estate; noi "chiudiamo per ferie" fino ad autunno, quando ripartiremo carichi e riposati pronti per affrontare le molteplici repliche che ci attendono. Ciao a tutti e... arrivederci in teatro!

La Compagnia Teatrale "Aldebaran"

LE ATTIVITÀ DEL CIRCOLO PENSIONATI

Gite, balli e pranzi: ogni occasione è una festa

Carissimi paesani, voglio aggiornarvi sull'andamento degli svaghi proposti dal Circolo. Prima di tutto lasciatemi ringraziare le bariste che, con tanta simpatia, dedicano il loro tempo libero ai soci del bar e tutti quelli che lavorano per la riuscita delle attività. In aprile sono venuti a trovarci i bambini dell'asilo per augurare buona Pasqua ai nonni presenti, molto felici di offrire dei biscotti fatti da loro con la supervisione del cuoco Davide. Passata la Pasqua, all'Hotel Nele c'è stato il pranzo sociale. Siamo andati poi a Salanzada, con tre pulmini e qualche macchina a gustare delle buone fortaie. In maggio c'è stata la gita in Val di Non, con visita guidata alla produzione dell'aceto di mele e al magazzino dove smistano e selezionano le mele Melinda. Un'uscita veramente interessante! È sempre frequentato il ballo del primo martedì del mese, così come mol-

to partecipata è la tombola, mentre ogni prima domenica del mese c'è il torneo di burraco, con un numero di giocatori in costante crescita.

Grazie per il vostro contributo alla riuscita dei nostri incontri: è molto gratificante per noi. Ai primi di luglio c'è stata la festa del socio al tendone, alla quale abbiamo abbinato la festa degli ultraottantenni, con un buon pranzo cucinato dall'impareggiabile Maurizio e bella musica per sgranchire le gambe. A metà luglio non è mancata la gita a Sadole.

Ecco carissimi, questo è stato l'impegno del direttivo in questi mesi. Spero che riusciremo a proporre altre cose a voi gradite. Vi saluto con simpatia, grazie a tutti.

La presidente Valeria Paluselli

MARCIALONGA È EVENTO DELL'ANNO

Il paese di Ziano parte attiva dell'organizzazione

Straordinaria, unica, leggendaria: la Marcialonga di Fiemme e Fassa è “event of the year”, conquistando il premio di miglior granfondo del circuito Visma Ski Classics 2018.

Lo scorso aprile a Levi, in Lapponia, atleti, coach, organizzatori, giornalisti e addetti ai lavori hanno incoronato la ski-marathon trentina nell'ambito della serata conclusiva del challenge che racchiude le migliori manifestazioni fondistiche internazionali in materia di lunghe distanze. I 70 km da Moena a Cavalese sono parte della storia dello sci di fondo mondiale, e il passaggio tra i caratteristici paesi fassani e fiemmesi rendono Marcialonga la gara più amata tra gli atleti, la più ammirata dagli organizzatori, la più suggestiva da trasmettere per gli operatori media, una macchina organizzativa che lavora alla perfezione grazie all'apporto della comunità trentina, degli sponsor della cooperazione e al lavoro encomiabile delle forze volontarie e degli straordinari valligiani, ai quali va attribuito gran parte di questo riconoscimento. Ogni macchina per funzionare bene deve avere un buon motore e nel caso della Marcialonga il motore è rappresentato dai volontari, un piccolo esercito di persone che prestano il proprio tempo e il proprio supporto al servizio degli eventi, che si tratti della granfondo invernale, della gara ciclista Marcialonga Craft oppure della corsa Marcialonga Coop.

Un'unica organizzazione che, con il passare degli anni, ha richiesto una struttura sempre più professionale, sia per la varietà di manifestazioni in programma, sia per mantenere costantemente alto il suo livello tecnico e garantire così la giusta qualità a chi sceglie di farne parte. Ogni settore è diventato più strutturato e ben gestito, sotto la guida dei capiservizio e il coordinamento del quartier generale. Ma c'è di più. Ogni persona affronta il proprio incarico con passione, entusiasmo e con la consapevolezza che un evento, per essere grande, deve poter contare anche sulle cose ed i gesti più semplici.

Ziano di Fiemme è una realtà sempre attiva e presente quando si parla di Marcialonga. A livello di volontaria-

to, coinvolge tante persone fin dall'inverno, impegnate per la pista e durante la gara nell'apprezzato ristoro. In occasione della Cycling, i concorrenti possono star sicuri di trovare in paese incroci ben presidiati ed un caloroso supporto. Infine, per la Marcialonga Running, Ziano organizza uno dei ristori, accogliendo nel migliore dei modi i podisti in gara.

Anche la popolazione è sempre presente per sostenere gli sportivi e dare una mano in caso di necessità. Questa disponibilità spontanea è un bene prezioso che rende la nostra piccola realtà testimonianza di una grande comunità.



Ziano è inoltre particolarmente sportivo, basti pensare che alla Marcialonga di sci prendono parte ogni edizione circa 50 concorrenti del paese, mentre molti altri sono impegnati della granfondo ciclistica e nella corsa settembrina, oltre che negli eventi dedicati ai più giovani come la Mini e la Young.

Proprio ai giovani vogliamo rivolgere l'invito a partecipare alla Marcialonga Running del prossimo 2 settembre. Se la gara principale di 26 km è aperta ai podisti a partire dai 20 anni, per la versione a staffetta è sufficiente

aver compiuto i 16 anni. Tre le frazioni di gara: la prima da Moena a Predazzo (10km) dove ci sarà il primo cambio alla volta di Lago di Tesero (10km); il testimone verrà quindi passato al terzo membro che arriverà a traguardo di Cavalese (8km).

Il 23 luglio a Predazzo si è tenuta l'elezione della Soreghina 2019, con Eleonora Dellantonio che ha passato l'ambita fascia ad una nuova ragazza della Val di Fiemme o Fassa, che trascorrerà un anno come ambasciatrice della Marcialonga. *(Al momento della stampa il nome della nuova Soreghina non era ancora noto)*

Le informazioni su tutte le iniziative sono costantemente aggiornate sul sito www.marcialonga.it e sulle pagine social di Facebook e Instagram.

Segreteria Marcialonga

LE RAIS, NUOVA COOPERATIVA SOCIALE

I fondatori sono sette giovani fiemmesì, che nella fragilità vedono una risorsa

La cooperativa sociale “Le Rais” è nata a gennaio 2018 per dare risposte innovative ad alcuni bisogni sociali ed educativi presenti sul territorio delle Valli di Fiemme e Fassa. Si tratta di una cooperativa sociale mista poiché si occupa sia di interventi socio-educativi (tipologia A) che di inserimenti lavorativi di persone svantaggiate (tipologia B). È composta da sette soci, di cui cinque psicologi/psicologhe e due educatori: giovani che si sono formati in varie università italiane e, acquisite conoscenze e competenze, sono tornati per scelta nei propri luoghi d’origine con una professionalità da spendere e la voglia di farlo. Questo è uno dei motivi che ha portato alla scelta del nome “Le Rais” (e la scelta di una parola dialettale non è casuale): la cooperativa e i suoi soci sono profondamente radicati al proprio territorio, come le radici dell’albero al terreno. Come le radici cercano di trovare le sostanze nutritive nel sottosuolo per far crescere l’albero, allo stesso modo la



cooperativa si occupa di ricercare nelle persone svantaggiate le loro risorse, in modo da farle emergere e crescere. L’intento è quello di promuovere una cultura dove fragilità e diversità siano viste e sentite come cose

preziose da proteggere e valorizzare, concetti universali in cui ogni essere umano si possa riconoscere. Se siete curiosi di capire come tutto ciò si realizza concretamente, questa estate passate al Bar Bocce di Carano, gestito della Cooperativa Sociale Le Rais. Vi renderete conto che il luogo in cui vi trovate non è solo un bar: è un bar sociale. Un’attività commerciale a tutti gli effetti il cui cuore si fonda sull’integrazione sociale, dove persone fragili, accompagnate da personale specializzato, muovono i primi passi verso il mondo, non solo del lavoro.

Per avere informazioni rispetto a tutte le attività della cooperativa visitate www.cooplerais.it

Federico Comini



ULTIME DAL CML



Con l’estate torna un ricco calendario di eventi e appuntamenti per Ziano di Fiemme. Musica, sport, teatro, gastronomia, cultura, appuntamenti per tutta la famiglia e molto altro ci aspetta. Come ogni estate tutti i sabato mattina ritrovo per la rappresentazione del “Diabol dal Gaso” con gli attori della Compagnia “La Pastière” che il mercoledì sera proporranno il “Racconto Spettacolare”. Torneranno a grande richiesta gli “Apericena con Delitto” con la Compagnia “Gli Ammazzacaffè” in una nuova location, data la non-disponibilità di Villa Flora. I lunedì sera saranno animati dalla scatenata Baby Dance in Piazza Italia e tutti i martedì pomeriggio ci saranno le apprezzate lezioni di cucina trentina “alla moda del Maurizio”, quest’anno arricchite dalla possibilità di acquistare l’opuscolo con le ricette proposte.

Il progetto “Ziano Natura Dom” propone un ricco calendario a contatto con la natura. Ogni lunedì pomeriggio usciamo alla scoperta dei “Giardini dei 4 elementi” lungo il Parco Fluviale, con l’accompagnatrice Mara che ci introdurrà allo yoga anche tutti i giovedì mattina

con l’esperienza “Il risveglio dei sensi”, per rimettere corpo e spirito in sintonia con la natura che ci circonda. I momenti di benessere nei Giardini proseguono i mercoledì pomeriggio con la lezione di Pilates con Manuela e ancora i venerdì pomeriggio con la lezione di Mobility con Silvia; lezioni gratuite e accessibili a tutti, con ritrovo al ponte di Roda.

Le domeniche sera saranno allietate da aperitivi con musica in tutti i bar di Ziano. E poi, naturalmente, ci saranno le varie esibizioni di cori, bande, compagnie teatrali e di circo di strada. Ancora due spettacolari serate su via Nazionale organizzate dagli esercenti di Ziano e poi l’appuntamento con la Rassegna di Fisarmonica e la proiezione del bellissimo film di Federico Modica “Between heaven and ice”. Mostre di pittura e artigianato, esposizioni, mercatini e ogni mercoledì sera pensiamo al riciclo con le “Ecosisters”...

Tanti appuntamenti per rendere piacevoli le giornate e le serate estive di Ziano. Buona estate 2018 dal Comitato Manifestazioni Locali di Ziano!

Il Comitato



INTERVENTI

Circa una decina gli interventi che hanno impegnato i pompieri di Ziano nel corso della primavera; si parla in particolare di due incidenti stradali per fortuna con lievi conseguenze ai conducenti, alcune assistenze al personale sanitario intervenuto in paese con l'elisoccorso e qualche soccorso a persone in difficoltà. Singolare anche un caso di allarme incendio ad abitazione che si è rilevato successivamente un hackeraggio informatico effettuato ai danni della Centrale Unica di Emergenza. Un fatto sicuramente deplorabile visto che ha mobilitato l'intero Corpo, composto da volontari, per una emergenza del tutto inesistente.

ALTRE ATTIVITÀ DEL CORPO

I pompieri di Ziano sono stati impegnati in altre attività, anche di carattere sociale, che ci sembra giusto sottolineare. Ci riferiamo in particolare alla giornata ecologica che ha visto la partecipazione di molte associazioni paesane e di altri volontari al fine della pulizia primaverile dai rifiuti abbandonati, ma anche al weekend organizzato dall'associazione Giacomo Sintini in favore dei bambini in remissione dal cancro ricoverati all'ospedale Santa Chiara di Trento. Quest'ultima lodevole iniziativa ha visto il coinvolgimento anche di altre associazioni di Ziano e della valle, che si sono spese per garantire due giornate di vera allegria ai ragazzi venuti da Trento, ma anche a quelli delle elementari di Ziano che hanno voluto essere loro vicini in una gara di vera solidarietà.

Il 23 giugno si è svolto il Convegno Distrettuale dei Vigili del Fuoco a Moena, una data insolita fortemente voluta dal Corpo organizzatore perché in concomitanza con la sagra paesana di San Vigilio. I pompieri di Ziano hanno partecipato all'evento con una manovra



Un momento della giornata con i bambini



La manovra al convegno distrettuale

dimostrativa di incendio di abitazione in collaborazione con i vicini Corpi di Panchià e Predazzo.

Sempre nello stesso fine settimana è stato organizzato a Pieve di Ledro il 18° Campeggio provinciale per Allievi dei Vigili del Fuoco con la partecipazione di 5 dei nostri ragazzi, accompagnati ovviamente dagli istruttori.



Allievi e istruttori al campeggio

Infine, i corsi di aggiornamento. Nel quadrimestre appena trascorso l'intero Corpo ha effettuato un corso sulle cadute dall'alto (D.Lgs. 81/2008) organizzato a livello di distretto tra le sedi di Cavalese e Ziano, un corso APVR per 5 pompieri con camera fumo e simulatore a Rovereto, mentre prossimamente si terrà un evento formativo PLE e taglio piante con motosega per i vigili interessati.

IN RICORDO DI SILVIA

Il 20 giugno 2018 si è spenta improvvisamente la nostra benefattrice Silvia Mattioli, che come tutti sanno è stata vicina ai pompieri di Ziano anche con un cospicuo sostegno economico.

I Vigili del Fuoco desiderano pertanto ricordarla con riconoscenza per la generosità dimostrata.



ADUNATA DI TRENTO 2018

Adunata memorabile quella di Trento. È stato davvero un evento che resterà nella nostra memoria per molto tempo. Numericamente abbiamo battuto ogni record di presenza alla manifestazione nazionale: siamo stati, senza ombra di dubbio, il gruppo più numeroso del mandamento di Fiemme e Fassa, con una cinquantina di soci partecipanti alla sfilata della Sezione di Trento, tanto da aver ricevuto complimenti da tutti i più alti dirigenti sezionali.

La nostra partecipazione è cominciata ben prima dei tre giorni di festa a Trento. Il comitato organizzatore ci aveva chiesto di gestire la sorveglianza di una palestra dormitorio per i gruppi più lontani, a Gardolo, la seconda più capiente di quelle adibite a dormitorio, con trecento posti letto, più noi della sorveglianza. Con l'entusiasmo che ci contraddistingue, abbiamo da subito cercato di capire quanta forza lavoro avevamo a disposizione, così da organizzare al meglio i turni di sorveglianza, anche per permettere ai nostri soci di godersi anche la festa.

È andato tutto per il meglio. Il senso di responsabilità e la capacità di gestire questi appuntamenti da parte del Direttivo hanno fatto sì che tutto si svolgesse a regola d'arte, sia nell'allestimento del dormitorio, sia nella fase conclusiva con lo sgombero della palestra da tutta l'attrezzatura. Il nostro compito lo abbiamo eseguito nel migliore dei modi, allestendo un dormitorio con trecento brandine, dopo aver steso un telo protettivo su tutta la superficie della palestra.

Senza problemi le notti con i gruppi che hanno dormito all'interno, tranquilli e ordinati gli Alpini andavano e venivano a piacimento. Noi avevamo il nostro gazebo all'entrata del complesso, più la tenda cucina e la nostra grande di 7x4 metri, più una piccola da una decina di posti. A turno abbiamo presidiato il centro sportivo per garantire che non ci fossero intrusioni o problemi con quelli che dormivano all'interno. Lunedì, sotto una pioggia incessante, abbiamo smontato l'attrezzatura interna e esterna, ricevendo i complimenti dal direttore del centro sportivo per l'ordine e la pulizia dell'edificio.

Come detto, consistente è stata la presenza dei nostri soci, scesi in gran numero a Trento. Non è per darci un



tono, ma la sfilata è il momento più importante dell'evento e, quando è ora di rendere omaggio al pubblico e alle autorità alpine che ci aspettano sulle tribune, riusciamo sempre a dare il meglio di noi, con grande soddisfazione per chi guarda, sia in tv sia lungo il percorso della sfilata.

Una menzione speciale la merita il nostro "Amico degli Alpini" Walter Guarnieri, che ha voluto essere a tutti i costi con noi, partecipando anche alla sfilata. Questo uomo è un concentrato di forza di volontà (ha percorso mezzo chilometro sotto la pioggia in fila con noi, nonostante la difficoltà di camminare con il deambulatore) e di attaccamento al nostro gruppo. Grazie a lui e al suo papà Marino per la fiducia che ripongono in noi, sperando che sia così ancora per molti e molti anni.

Il gruppo si è dimostrato ancora una volta affiatatissimo. Nonostante il tempo avverso, la festa non si è mai fermata, sono stati giorni di grande allegria per tutti.

La prossima Adunata nazionale avrà luogo a Milano: non riusciremo a garantire i numeri di partecipanti di quest'anno, ma siamo sicuri che lo zoccolo duro, con magari qualche nuovo elemento, non mancherà all'appuntamento, rendendo il ritrovo nazionale 2019 un'altra esperienza indimenticabile.

90 ANNI DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

Per ringraziare le suore che per tanti anni hanno prestato la loro opera nella comunità di Ziano, ci siamo offerti (naturalmente a titolo gratuito) di gestire il pranzo presso il tendone delle feste. Tanti i volontari del gruppo che si sono messi a disposizione per dare il loro contributo concreto per questo evento che la comunità di Ziano sentiva particolarmente. Tanti gli apprezzamenti a fine pranzo ai nostri cuochi e ai vari collaboratori volontari che hanno prestato la loro opera.

Siamo una macchina ben oliata e collaudata. Invitiamo i soci che vogliono darci un segno concreto della loro presenza a farsi avanti perché le attività sono tante e per non affrontarle sempre con i soliti nomi (anche se quest'anno per fortuna la presenza è ottima e anche da questo punto di vista siamo visti come un gruppo molto importante in Fiemme) è necessario condividere il più possibile con tutti i soci i vari appuntamenti.



RACCOLTA FONDI A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE GIACOMO SINTINI

Per gli Alpini sono stati giorni impegnativi quelli che hanno caratterizzato la festa che è stata organizzata in occasione dei "Due giorni da favola per piccoli guerrieri" che ha visto protagonisti bambini in fase di guarigione del reparto oncologico pediatrico dell'ospedale S. Chiara di Trento. Ci era stato chiesto di gestire la cena di gala per raccogliere fondi da destinare all'Associazione Giacomo Sintini che si occupa del sostegno a questi piccoli guerrieri.

La risposta dei nostri volontari è stata immediata e strepitosa, non ho ricordo di un così alto numero di soci che hanno risposto all'appello e si sono rimboccati le maniche. Cena apprezzata dalle trecento persone presenti alla serata. Che dire, se non un grazie ai nostri chef, in primis Maurizio (*boiler*) e Roberto, con Sandro di Panchià, Alberto e Lino che con maestria hanno preparato un menù degno di ristorante stellato. La buona riuscita della cena è certamente da attribuire anche agli Alpini, che hanno lavato e asciugato migliaia di piatti, posate, decine di padelle e ripulito la cucina, e al gruppo di giovani camerieri che, con velocità e professionalità, hanno servito i piatti ai tavoli, coordinati da Stefania.

Il giorno successivo, i ragazzi e le loro famiglie sono partiti alla volta di Sadole, dove nella Baita dell'Alpino hanno mangiato un ottimo rancio, organizzato dal nostro gruppo. Per i partecipanti è stata un'altra giornata in allegria nell'incantato panorama di Sadole. Tutto questo lavoro al servizio di una buona causa rende ancora più ammirabile questo gruppo di volontari. Grazie a tutti!

70° DEL GRUPPO ALPINI ZIANO DI FEMME

Il 23 settembre invitiamo i cittadini di Ziano a tenersi liberi perché festeggeremo i 70 anni di vita del Gruppo Alpini. Un'associazione che è il frutto di una grande passione, quella di mettersi al servizio della gente, valorizzando gli ideali alpini di pace e altruismo, rendendo così onore sia alle migliaia di alpini che hanno donato la vita nelle Guerre Mondiali sia a quelli che l'hanno persa in tempo di pace, offrendosi totalmente alla comunità.

Il nostro gruppo si è contraddistinto in tutti i settori che danno vita alla comunità alpina.

Per festeggiare l'importante anniversario, abbiamo contattato la Fanfara Alpina di Ala, una tra le migliori in regione, per accompagnarci in sfilata lungo via Nazionale, partendo da Villa Flora fino all'altezza del cimitero, dove renderemo omaggio ai nostri soldati e ai soci ormai scomparsi che hanno reso grande questa associazione.

La sfilata proseguirà fino alla nostra sede, dove verrà celebrata la S. Messa, per poi proseguire al tendone delle feste con il pranzo per tutti i partecipanti. Il pomeriggio proseguirà con musica e allegria nel segno dei ricordi di questi 70 anni trascorsi insieme. Speriamo sia anche l'occasione per guardare avanti e pensare a un Gruppo Alpini di Ziano capace di stare al passo con i



tempi e con le nuove generazioni.

Visto che la maggior parte delle famiglie può vantare un componente Alpino, invitiamo cortesemente la popolazione a manifestare sotto qualsiasi forma la vicinanza a questo Gruppo che si è così radicato nella vita del paese da farne parte attiva ogni giorno: si possono esporre bandiere alle finestre, rendere visibili al pubblico ricordi e oggetti a tema "Alpini nella storia della nostra comunità", oppure si può semplicemente partecipare alla sfilata e ai festeggiamenti del 23 settembre. Ringraziamo anticipatamente chi vorrà mettersi a disposizione concretamente nell'organizzazione dell'evento con il proprio tempo libero oppure portando nuove idee su come rendere più entusiasmante questo nostro 70°.

FESTA ALPINA A SADOLE

Vi aspettiamo sempre più numerosi alla nostra consueta Festa Alpina a Sadole programmata per il 12 agosto, con la S. Messa presso l'Altare dei Caduti di tutte le Guerre e il pranzo alpino nella Baita dell'Alpino con intrattenimento musicale.

Una giornata che ci permette di toccare con mano l'affetto che la comunità dimostra verso gli Alpini.

MANUTENZIONE SENTIERO DEL MASERON

Ridotta ormai a poco più di un sentiero, l'antica mulattiera costruita per trasportare truppe e materiali durante la Prima Guerra Mondiale sta lentamente scomparendo creando non poche difficoltà a chi lo percorre. Come già detto, è nostra intenzione ripristinare, per quanto possibile, la vecchia strada.

Abbiamo già ottenuto il permesso della Magnifica Comunità, che si occupa della parte burocratica, mentre a noi toccherà la parte operativa dell'intervento.

Chi volesse dare una mano per ripristinare la strada del Maseron è ben accetto. In base al numero di volontari, organizzeremo delle squadre che precederanno l'intervento di un mezzo meccanico, che si occuperà della ricostruzione di un muro franato.

È sufficiente comunicare la propria disponibilità ai membri del Direttivo, che faranno sapere in seguito date e orari dell'intervento.

Maurizio Vanzetta

FORZA DEL GRUPPO AL 30/06/2018:

Alpini: 97 tesserati.

Amici degli Alpini: 50 tesserati.

A Ziano 2 giorni da favola per piccoli guerrieri

Durante le giornate del 16-17 giugno Ziano ha raccontato una favola, in cui i protagonisti sono stati i piccoli guerrieri provenienti dalle cure oncologiche dell'Ospedale Santa Chiara di Trento assieme alle relative famiglie.

“Questo progetto è nato con l'intento di regalare loro momenti allegri e spensierati, dopo aver affrontato un percorso buio e tanto difficile”, raccontano Ivana Coronet, Alessandra Galler, Michela Meroni, Elena Osler, Carlo Zanon e Diego Zorzi, un gruppo di amici che nell'ottobre 2017 si è messo in gioco in questo ambizioso progetto assieme all'Associazione Giacomo Sintini. “Quando dalle idee siamo dovuti passare ai fatti, abbiamo subito trovato l'appoggio determinante della ASD Cauriol e del Gruppo Alpini di Ziano. Abbiamo voluto coinvolgere i bambini della nostra scuola elementare con un progetto ad hoc, ponendoci un grande quesito: quale messaggio vogliamo trasmettere? L'importanza del fare squadra per aiutare il prossimo a combattere un momento di difficoltà, qualsiasi esso sia, e che unendo le forze si può vincere insieme, è stata la risposta.”

Sono passati 9 mesi da quando il gruppo organizzatore a tavolino ha iniziato a parlarne e, con grande orgoglio, afferma che ciò che si è innescato in questo piccolo paese della Val di Fiemme ne è stato un esempio. Una vera e propria macchina di collaborazione, supporto e volontariato.

La mattinata di sabato 16 giugno ha visto il centro di Ziano animarsi di 15 famiglie provenienti da Trento assieme a una quarantina di bambini delle elementari. Divisi in 4 squadre capitate da importati campioni sportivi (Chiara Costazza, Mattia e Mirko Felicetti, Stefano Gross, Peter Lanziner, Gianluigi Rosa, Giulia Sturz, Sebastiano Zorzi, Emil Zulian assieme a



Daniela Bampi ed Elisa Deflorian) si sono messi alla ricerca di quattro tappe, dove ad aspettarli c'erano varie attività organizzate dalla Banda Comunale e dai Vigili del Fuoco di Ziano, dai maestri della Scuola Italiana di Sci Alta Val di Fiemme e dal Gruppo Guide Alpine Dolomiti. Il parco giochi ha, infine, radunato per il pranzo tutte le squadre, che poi si sono sfidate in giochi a staffetta organizzati dalla ASD Cauriol. Il sole splendeva alto nel cielo, ma quello che ha davvero illuminato questa giornata sono stati i sorrisi di tanti





NOTIZIE DALL'A.S.D. CAURIOL



bambini, nella loro spensieratezza più bella.

La sera il tendone di Ziano vestito a festa ha ospitato la Cena di Gala Benefica a sostegno delle cure oncologiche del Reparto Pediatrico del Santa Chiara di Trento. Un vero successo, reso speciale non solo dall'importante menù proposto dagli Alpini e servito dai tantissimi giovani volontari, ma anche grazie alla toccante quanto coinvolgente testimonianza di Giacomo Sintini, campione di pallavolo, con il suo libro "Forza e coraggio, come ho sconfitto il cancro e sono tornato a vincere". Un racconto che ha reso ancor più emozionante la serata. Una grande partecipazione da parte non solo di molti abitanti di Ziano, ma anche di numerosissime persone arrivate per l'occasione da varie parti del Trentino, da una rappresentanza di Dottori pediatrici del Santa Chiara e delle associazioni Bambi e Ale4M che hanno sostenuto lo scopo della serata con importanti donazioni. Durante la serata i bambini hanno costruito il guerriero con i pezzi conquistati durante i giochi della mattina.

Le famiglie sono state ospitate dalle strutture ricettive del paese.

La favola è poi proseguita domenica nello scenario di Sadole, dove un gruppo di giovanissime fanciulle seguite dal gruppo Sentieri i Compagnia ha accompagnato le famiglie ospiti in una passeggiata teatralizzata. Pranzo alpino folcloristico e un



laboratorio sul burro hanno concluso il weekend in bellezza!

"Vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile tutto questo. Le realtà territoriali che hanno creduto in questo progetto, il Comune di Ziano, il Consorzio dei Comuni Trentini, la Cassa Rurale Val di Fiemme, il CML, i sostenitori privati, i tantissimi volontari, ma soprattutto le associazioni che, ancora una volta, si sono dimostrate essere pilastro fondamentale e irrinunciabile della nostra società. Un grazie particolare va anche al paese e agli abitanti di Ziano e della Valle, che riempiendo il tendone delle feste hanno contribuito a raccogliere il totale da devolvere - concludono gli organizzatori -. Siamo convinti che iniziative come questa possano diventare appuntamenti fissi in una realtà in cui la sostenibilità sociale e la sensibilità nell'aiutare il prossimo possono davvero fare la differenza". Verrà a breve reso noto con comunicato stampa l'importo raccolto dall'evento, il quale sarà devoluto all'Associazione Giacomo Sintini a sostegno delle cure oncologiche del reparto pediatrico del Santa Chiara di Trento.

Ivana Coronet



MUNICIPIO DI ZIANO DI FIEMME

Piazza Italia n. 7

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

Dal lunedì al venerdì
Il mercoledì

dalle 8.00 alle 12.30
anche dalle 14.00 alle 16.00

LA GIUNTA COMUNALE

Fabio Vanzetta - Sindaco
Lavori pubblici / Bilancio
sindaco@comune.ziano.tn.it

Tel. 329/7506098

Erik Partel - Vicesindaco
Urbanistica / Mobilità / Reti
erikpartel@yahoo.it

Tel. 347/2734100

Susanna Sieff - Assessore
Ambiente / Risorse economiche
susanna.sieff@hotmail.it

Tel. 347/7724735

Genny Giacomuzzi - Assessore
Foreste e agricoltura
genny.giacomuzzi@gmail.com

Tel. 349 8797244



Inviare suggerimenti, lettere, interventi a:

"EL PAES"

Notiziario del Comune di Ziano di Fiemme
c/o municipio di Ziano di Fiemme, Piazza Italia n. 7
e-mail: elpaes@comune.ziano.tn.it
sito web www.comune.ziano.tn.it

GLI UFFICI COMUNALI

SEGRETERIA

Resp. Fabiana Battisti

Tel. 0462/571122
protocollo@comune.ziano.tn.it

ANAGRAFE

Resp. Ornella Brigadoi

Tel. 0462/570487
anagrafe@comune.ziano.tn.it

TRIBUTI

Resp. Luisa Zorzi

Tel. 0462/508240
tributi@comune.ziano.tn.it

RAGIONERIA

Resp. Michela Piazzi

Tel. 0462/570490
ragioneria@comune.ziano.tn.it

TECNICO

Tel. 0462/570493
ufficiotecnico@comune.ziano.tn.it

VIGILI URBANI

Tel. 0462/570492

Comitato di redazione: *Fabio Vanzetta, Marzia Comini, Elisabetta Vanzetta, Carlo Zorzi, Elisa Tiengo, Eros Rossi*

Direttore responsabile: *Monica Gabrielli*

Stampa: *Grafiche Futura - Mattarello*
Impaginazione: *Sergio Deflorian - Tesero*

Foto di copertina: *Karin Giacomelli*. Altre foto: *Archivio comunale e delle associazioni, Magnifica Comunità, Monica Gabrielli, Karin Giacomelli, Elisabetta Vanzetta, Fabio Vanzetta, Carlo Zorzi, Cristiana Zorzi*

